183 — Domenica-Lunedì, 3-4 Luglio GIORNO 1882, Torino — Anno XVI GIORNO Domenica-Lunedì, 3-4 Luglio — 183

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	28	14	7
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8
Stati fuori dell'Un. Postale	36	18	9
Pianone Post.	44	22	11

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

Dove sarebbe posto il monumento a Napoleone III.

I nostri lettori ricordano una questione antica che suscitò gravi contese fra le parti politiche in Milano e che tratto tratto vien rimessa in luce senza che se ne avvicini la soluzione.

Intendiamo della statua equestre di Napoleone III che il Barzaghi fuse bellissima nel bronzo e che, condotta a compimento per iniziativa di un Comitato milanese e per larghe e numerose sottoscrizioni di cittadini e di enti pubblici, pure non potè mai varcare la soglia del cortile del palazzo dell'Archivio di Stato (già del Senato), ove è trattenuta in oscuro indegno esiglio. Molte voci già reclamarono nel Consiglio comunale di Milano che il monumento eretto per libero volere di popolo ricevesse la dovuta sanzione del collocamento in un luogo pubblico e decoroso. Ma le prepotenze di una turbolenta fazione che alla propria opportunità politica dell'oggi sottomette le ragioni della giustizia e della storia osteggiò sempre il compimento di quei voti.

Oggi una voce autorevole viene ad additare una soluzione che ci sembra possa conciliare il doveroso adempimento d'un tributo di gratitudine, e la prudenza — fors'anche dimessa ed eccessiva — che è aliena dall'affrontare le ire della parte radicale.

L'on. Arrivabene in un suo bel discorso pronunziato a Solferino, commemorandovi la battaglia del 1859, additò come opportuna sede del monumento a Napoleone III appunto i campi di Solferino. « La sua statua equestre — disse l'onorevole Arrivabene — dovrebbe elevarsi lassù, dove più ferveva la mischia, presso la stradicciuola che conduce alla torre, fra i cipressi intrisi del sangue dei prodi figli di una grande nazione ». Non più, adunque, sotto l'arco della Pace o in un futuro giardino da farsi intorno alla rocchetta Sforzesca; ma là sul luogo dove due popoli fraternamente mescolarono il loro sangue in difesa d'un solo ideale. Là, non lungi dalla torre innalzata a Vittorio Emanuele, la statua di Napoleone torreggi a smentire i forsennati che ci accusano popolo immemore ed ingrato.

Sarà atto di giustizia codesto? Noi non istaremo a ritessere la storia del 1858 e 1859, nè le dolorose vicende del 1870-71, nè la trafila dei casi per i quali dall'amicizia, sia pure utilitaria, della politica imperiale la Francia è arrivata all'attuale scarsa benevolenza della sua politica repubblicana. Il discernere e il sentenziare presso chi, ed in quale misura, sia la colpa della situazione attuale ci sconfurberebbe troppo lontano: e ci farebbe rischiacquare tutto il triste bucato internazionale dell'ultimo trentennio.

Citeremo soltanto queste linee che il Chiala scrive nel primo volume delle sue *Pagine di storia contemporanea* (L. Roux e C., edit.):

« In quella guisa che « chi rompe il primo « anello della catena di uno schiavo gli dà assai « di più di chi lo guida alla sua compiuta e finale « libertà » (sono parole di Gladstone), non si può non riconoscere, senza offesa della verità e della giustizia, che Napoleone III, anche solo con l'iniziativa presa di condurre gli eserciti della Francia in Lombardia, fu *di fatto* il più efficace e potente cooperatore dell'indipendenza ed unità italiana. »

Nè i popoli, come gli uomini, si manifestano veramente generosi e magnanimi ricordando con più tenace memoria ciò che verso essi fu adoperato di bene, anzi che quanto ebbero — per le fatali vicende della storia — ad incontrare di meno sincero ed amico.

La questione elettorale di Torino

L'ineleggibilità dei consiglieri Chiaves e Valperga.

Dal nostro solerte corrispondente di Casale, in data di ieri, riceviamo il seguente telegramma che con vero rincrescimento pubblichiamo:

« Casale, 2 luglio, ore 1,15.

« Fu pubblicata ora la sentenza di questa Corte « d'Appello sulla nota vertenza per la ineleggibilità dei consiglieri senatore Desiderato Chiaves « e conte Valperga di Masino.

« Questa Corte d'Appello accetta le conclusioni del Pubblico Ministero rappresentato dal « cav. Cogni e conformi alle conclusioni ed alle « massime della Corte di Cassazione di Roma; « dichiara ineleggibili i due consiglieri Valperga « e Chiaves e sostituisce ad essi nella elezione « del 1891 i signori ingegnere Mario Vicari e « avvocato Albino Brucale. »

Poche ore dopo aver ricevuto questo telegramma abbiamo ricevuto dal senatore Chiaves la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Torino, 2 luglio.

Caro Roux,

Un telegramma da Casale mi annunzia che quella Corte d'Appello, uniformandosi all'avviso della Corte di Cassazione romana, ha dichiarata la incompatibilità dell'ufficio di consigliere comunale con quello di consigliere d'amministrazione della Società per le acque potabili di Torino.

Dirigendovi la presente, ho anche in animo di sdebitarmi di un obbligo che sento di avere verso quei miei concittadini elettori che lo scorso anno mi vollero confermare l'onal quadrageario mandato, mercè così ampia e lusinghiera dimostrazione di simpatia e di fiducia.

E chiedo loro venia di tutto cuore se quei loro voti rimangono ora privi d'effetto; in ciò non ci ho colpa davvero; giacchè non ho potuto mai accogliere come seria l'idea di quella incompatibilità, della quale se avessi potuto sospettare un momento, certo la preziosa dimostrazione di cui mi hanno voluto onorare, e che ricorderò sempre colla più viva gratitudine, non sarebbe riuscita invano.

Mi affido quindi la loro benevola indulgenza. Vogliate, amico, dar luogo alla presente nel vostro giornale, e gradite una cordiale stretta di mano.

Affmo vostro: D. CHIAVES.

I nostri lettori comprenderanno facilmente con quanto rincrescimento abbiamo accolto la notizia e la lettera. Un uomo così autorevole, così benemerito come il Chiaves allontanato da quel Consiglio comunale in cui da circa quarant'anni aveva seduto con tanto profitto della pubblica amministrazione! Allontanato il Chiaves che era riuscito l'anno scorso il primo eletto con la splendida dimostrazione di circa novemila voti! E allontanato con lui un amministratore come il conte Valperga di Masino, insigne alla cui integrità e capacità amministrativa gli stessi avversari hanno più volte dovuto inchinarsi!

Questa notizia sarà certamente accolta con grandissimo rincrescimento dagli affezionati elettori dei due egregi consiglieri, nonchè da tutta la cittadinanza torinese: nè vale ad attenuare questo rincrescimento il subingresso dei signori Vicari e Brucale.

All'egregio amico nostro ingegnere Vicari la cittadinanza torinese ha già reso splendida giustizia colla votazione di quest'anno. Quanto all'avvocato Brucale nessuno veramente ha avuto occasione in quest'anno di deplorare la sua assenza dal Consiglio, nè certo la cittadinanza torinese sarà molto soddisfatta o compensata del cambio!

Rientrato l'ingegnere Vicari in Consiglio per l'effetto retroattivo di questa sentenza, questo nuovo consigliere viene ad acquistare l'anzianità di un anno. E qui sorgono varie interessanti questioni, che noi lasciamo ai prudenti di diritto pubblico e alle Autorità competenti di discutere o decidere.

A noi pare che per effetto di questa sentenza, antidatata l'elezione dei Vicari di un anno, quest'anno la sua elezione sarebbe nulla, perchè elezione di un consigliere già eletto e già in carica; onde dovrebbe rientrargli quest'anno il primo non eletto, il signor Martini.

Ma colla nuovissima interpretazione non sarà ineleggibile anche il Martini?

In ogni caso, a conti fatti, i Martini e Brucale al posto dei Chiaves e Valperga! *Quantum mutati!*

Casale Monferrato, 2 luglio.

A maggiore dilucidazione del telegramma, oggi trasmessovi, eccovi uno dei principali considerandi della sentenza; vè lo trascrivo letteralmente.

La Corte ritiene che l'art. 20 della nuova legge comunale e provinciale altro non sia che la riproduzione dell'art. 222 dell'antica legge, ond'è che « rimase « così pin esplicitamente proclamata la ineleggibilità « di coloro che direttamente od indirettamente abbiano parte in alcuno dei servizi od affari già contemplati dal detto art. 222.

« Trattandosi quindi di vera e preesistente ragione « di ineleggibilità, non può in questo ed in consimili « casi parlarsi di astensione, la quale, secondo la lettera e lo spirito dell'art. 249, posto a raffronto dell'art. 29 predetto, si riferisce soltanto a quelle in« compatibilità indicate nel primo articolo e che sono « soltanto relative non assolute e riflettono conflitti « di interesse che ponno sorgere dopo la elezione, che « sono per loro natura momentanei, transitori. »

La Corte, confutando poi l'interpretazione che dalli Chiaves e Valperga si volle dare all'art. 29 della legge, che cioè dovesse il medesimo applicarsi soltanto nei casi di *servizi obbligatori* pei Comuni, ha ritenuto essere illegale tale interpretazione, sia perchè l'articolo citato accenna soltanto a servizi nell'interesse del Comune, senza specificare se abbiano ad essere facoltativi od obbligatori, sia ancora perchè, di fronte all'art. 44 della nuova legge sanitaria debba il servizio dell'acqua potabile intendersi obbligatorio pel Comune.

Dalla premessa trattarsi qui di vero e proprio servizio nei rapporti fra il Municipio e la Società Anonima per l'acqua potabile, a norma dell'articolo 29, la Corte trae la conseguenza che i signori Chiaves e Valperga non siano eleggibili, per la responsabilità che loro deriva di fronte alla Società, quali amministratori della medesima, e per l'indennità da essi in tale qualità percepita.

In sostanza la Corte di Casale colla sua odierna sentenza si è completamente uniformata alle massime sancite dalla Corte di Cassazione, ed in conseguenza, in riparazione della deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Torino, dichiara ineleggibili alla carica di consiglieri comunali di Torino li conte Valperga di Masino e comm. avv. Desiderato Chiaves e sostituisce ai medesimi il Vicari ing. Mario e Brucale avv. Albino.

Estensore della sentenza è il consigliere cav. Demarchi.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

I collari dell'Annunziata.

2, *ore* 2,30 *pom.*

È di rito che i nuovi decorati dell'Ordine Supremo dell'Annunziata scelgano fra i collari lasciati disponibili dai loro predecessori quello che più gradiscono. I collari sono 25, dei quali attualmente sono disponibili i numeri: 1, portato ultimamente da De Launay; 4, da Giorgio Pallavicini; 9, dal generale Rossi; 11, da Gabrio Casati; 12, da Agostino Depretis; 13, da Federigo Sclopis; 14, dal senatore Di Torrearsa; 15, da Marco Minghetti; 16, da Sebastiano Tecchio; 18, da Giovanni Lanza; 19, dal Duca di Sermoneta; 21, da S. A. Principe Eugenio di Savoia; più altri quattro senza numero.

L'ultimo collare scelto da un nuovo titolare fu quello assunto dal generale Cosenz, ed avera appartenuto a Benedetto Cairoli.

I tre recenti cavalieri dell'Annunziata, Farini, Ricotti e Nigra, sono stati in questi giorni invitati a dichiarare le loro scelte.

Una questione sui concorsi ferroviari.

2, *ore* 2,30 *pom.*

Una importante questione giuridica è stata ultimamente risoluta con concordi sentenze del Tribunale e della Corte d'Appello di Roma. La questione è questa: L'art. 16 della legge 29 luglio 1879 autorizza il Governo a costruire 1539 chilometri di ferrovie secondarie (quarta categoria) col concorso di quattro decimi della spesa di costruzione da parte degli enti interessati; ma l'art. 18 della stessa legge dà facoltà al Governo di accordare agli enti interessati la concessione della costruzione e dell'esercizio di questo ferrovie, invece di costruirle direttamente, rinunciando forma il concorso dello Stato nelle proporzioni di sei decimi della spesa. In questo caso evidentemente la ferrovia non è più costruita dallo Stato col concorso degli enti interessati, ma dagli enti interessati col concorso dello Stato.

Ora si domanda: il concorso dello Stato, fissato dalla legge in sei decimi, si deve commisurare alla spesa *effettivamente sostenuta* per la costruzione della linea, oppure alla spesa presunta e preventivata dai progetti e dalle perizie approvate? Il Tribunale e la Corte d'Appello di Roma hanno risposto concordemente: Che quando la ferrovia è costruita dagli enti interessati col concorso dello Stato, questo concorso dev'essere commisurato non al costo *effettivo*, ma al costo *preventivato* della linea secondo le perizie ed i progetti approvati, qualunque possa essere la differenza in più della spesa reale in confronto della spesa presunta.

(Edizione mattino).

L'on. Giolitti in Quirinale.

Commenti al movimento dei prefetti.

Nella diplomazia.

Manovre di Borsa — Il processo degli anarchici.

2, *ore* 8,45 *pom.*

Stamane l'on. Giolitti si recò in Quirinale, ove ebbe un lungo colloquio col Re. S. M. gode ottima salute; riportò una eccellente impressione dal viaggio di Berlino. Finora non è deciso il giorno della partenza del Re; ma è probabile che sia mercoledì.

— Il *Diritto*, commentando il movimento prefettizio, rileva che esso abbia l'unico scopo di dare alla amministrazione della provincia un'impronta di libertà e di indipendenza da ogni imposizione di partiti e di interessi personali. Soggiunge: « I rappresentanti del Governo debbono ed avranno il solo fine del rispetto della volontà degli elettori: poichè il Gabinetto Giolitti non ha bisogno di ricorrere ai mezzi di cui spesso abusarono i suoi predecessori lontani e di cui forse neanche vollero servirsi il suo predecessore immediato ». Lo stesso giornale smentisce ogni voce di lontani accordi tra il Ministero Giolitti con Grimaldi e Sonnino.

— L'*Opinione* si dimostra, com'è naturale, poco soddisfatta del movimento prefettizio. Ammette che il Governo abbia la facoltà di scegliere i funzionari che crede più atti a servirlo, specialmente per criteri politici. Ma dubita che i mutamenti fatti possano servire allo scopo prefisso. Questo giornale si preoccupa delle conseguenze finanziarie del collocamento a disposizione per alcuni prefetti. Dice tra questi osservarsi taluni che l'opinione pubblica reputa tra i migliori. Quindi esprime la speranza che il loro collocamento a disposizione sia transitorio.

— Dicesi probabile la nomina del marchese Spinola all'Ambasciata di Berlino. Se ne sarebbe fatto il nome nel convegno fra Umberto e Guglielmo.

Prima dell'8 corrente Rossmann sarà a Parigi all'Ambasciata; presenziera la festa della Repubblica. Probabilmente domani sarà ricevuto dal Re in udienza di congedo.

Di Collobiano si recherà qualche tempo in Piemonte in licenza; indi andrà a Costantinopoli alla sua nuova residenza.

Gli speculatori ribassisti alla Borsa insistono nel diffondere voci di difficoltà del tesoro, le quali avrebbero reso necessarie certe operazioni, omissioni e simili. Tutto ciò è semplicemente falso. La situazione del tesoro è assolutamente buona.

Anche l'*Opinione* stamane smentisce le voci contrarie, soggiungendo che le sue parole sono tanto più disinteressate per la sua piena indipendenza dal Governo.

— Sul processo degli anarchici l'avvocato Santini fece un lungo discorso in difesa specialmente di Cipriani, di cui affermò la fede umanitaria.

L'avv. Illesio parlò in difesa del pubblicista Coccoloni, di cui dimostrò l'innocuo fanatismo. Durante la seduta il consigliere relatore Pontecorvo venne colto da lieve deliquio, da cui si riebbe però facilmente.

Prefetti. — Notizie dall'Africa.

La sessione della leva.

2, *ore* 10,40 *pom.*

Si dice che domani saranno firmati i decreti di trasloco di Codronchi dalla Prefettura di Milano a quella di Firenze e di Manicchi da quella di Genova a Milano — Gnicciolì, prefetto di Firenze, passa nella diplomazia.

— Il Ministero delle finanze dispose perchè gli Istituti di emissione siano ammessi agli incanti per le ricevitorie provinciali delle imposte.

— Telegrafano da Massaua alla *Riforma:* « Lig Bajanè, disertato nel marzo scorso, venne arrestato sulla strada di Adua da ras Alula, il quale si offrì di consegnarlo se gli si garantisce salva la vita. Baccio Debas, noto razziatore, si costituì al capitano Persico presso Agricolean ».

— Stasera Cosenz parte in licenza per Perretta.

— La sessione della leva anzichè al 30 luglio venne prorogata al 30 settembre. Quindi gli inscritti alla leva potranno sino al 30 agosto far valere i diritti per l'assegnazione alla terza categoria.

Il Bollettino Militare.

2, *ore* 10,5 *pom.*

Ufficiali generali e stato maggiore. — Ricotti, tenente-generale a disposizione del Ministero, è nominato Collare dell'Annunziata — Ramondo, maggiore generale comandante la brigata di Roma, è collocato a disposizione — Sironi, tenente-generale comandante il V Corpo d'armata, è esonerato dalla carica di membro della Commissione esaminatrice delle proposte per le ricompense al valor militare — Marselli, tenente-generale comandante il II Corpo di stato maggiore, è nominato membro della Commissione suddetta.

Fanteria. — Domaria, maggiore a Brescia, è collocato in posizione ausiliaria — Mainardi, maggiore a Treviso, è collocato in posizione ausiliaria — Canti, capitano al deposito centrale delle truppe in Africa, è collocato in posizione ausiliaria — Martellotto, sottotenente del 2° alpini, è revocato dall'impiego — Ferrari, maggiore a Caltanissetta, è trasferto a Treviso — Gibelli, capitano del 37° fanteria, è trasferto al deposito centrale delle truppe d'Africa.

Cavalleria. — Falletti, maggiore relatore a Bologna, e Coppa, id. alla Direzione di Verona, sono trasferti al 3° reggimento — Cassiani, maggiore nel 4° reggimento, è trasferto alla Direzione di Verona — Angelotti, maggiore al commissariato del I Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria.

Contabili. — Barresi, tenente al deposito centrale delle truppe d'Africa, è trasferto al Distretto di Foggia — Ajello, id., è trasferto al 44° fanteria — Depaoli, sottotenente nel 41° fanteria, è trasferto al 1° alpini.

Ausiliaria. — Vivanet, maggior-generale, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato commendatore mauriziano — Fiorani, tenente-colonnello di fanteria, id. nella riserva colonnello e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Bergalli e Vandone, id., id. — Gruccrelli, id. id., inscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona — Loslo, maggiore, è collocato a riposo, inscritto nella riserva tenente-colonnello e nominato cavaliere mauriziano.

I seguenti capitani sono collocati a riposo inscritti maggiori nella riserva e nominati cavalieri mauriziani: Carro, Pasquero, Turnotti, Nicoli. — I seguenti capitani id. id. e nominati cavalieri della Corona: Palmieri, Giaroli, Dell'Isola, Bertini, Trombone, Volpi, Negro, Menegoni, Gnala, Franceschi, Arpini, Medici.

Bonnin, tenente dei carabinieri in servizio temporaneo al terzo alpini, è collocato a riposo — Valerio, capitano del genio, è collocato a riposo e nominato maggiore nella riserva — Galli, capitano contabile, id. — Drago, id., id. — Tesonotti, id., id. e nominato cavaliere della Corona — Balladore, maggiore commissario, id., inscritto nella riserva — Spiotto, capitano contabile, è collocato a riposo, inscritto maggiore nella riserva e nominato cavaliere della Corona.

Ufficiali di complemento. — I seguenti ufficiali si chiamano sotto le armi per 23 giorni dal 9 agosto e si presenteranno al reggimento indicato: Sottotenenti alpini: Vanzo al 5°, Bollia al 2°, Pellegrini al 5°, Roma al 2°, Robilli al 4°, Garrino al 1°, Ferraro al 1°, Darmi al 5°, Bianchi al 5°, Maggioni al 5°, Righetti al 4°, Ratti al 5°, Bernabo al 1°, Fastani al 1°. Cresta al 2°, Peiretti al 1°, Ferraris al 2°, Civati al 5°, Bertoni al 3°, Alemani al 3°, Paini al 4°, Peirot al 1°.

I seguenti ufficiali si chiamano sotto le armi in occasione della chiamata per l'istruzione militare delle prime categorie 1866 e 1867: Grimaldi, tenente al Distretto di Genova, 30° fanteria; sottotenente Simonis al Distretto di Torino, 71°; Ovazza a Torino, 71°; Ferri a Torino, 72°; Hegnara a Genova, 50°; Ducéro a Genova, 81°; Bonalisco a Torino, 61°; Bouvret a Torino, 81°; Alvarez a Genova, 85°; Micheli a Genova, 83°; Tafuri a Cuneo, 81°; D'Oria a Genova, 4° bersaglieri; Mannata a Genova, 8° bersaglieri; Borzone, id.; Meraglia a Torino, 61° fanteria; Mercenaro a Genova, 38°; Pellegrini a Novara, 58°; Longo a Genova, 30°; Nidoli ad Alessandria, 85°; Mazzola a Ivrea, 74°; Cimeha a Vercelli, 70°; Gentro a Genova, 34°; Bucciotti a Torino, 58°; Sacerdote a Torino, 72°; Cerruti a Genova, 8° bersaglieri; Peragallo a Genova, 84° fanteria; Rey a Torino, 62°; Varalda a Vercelli, 73°; Barella ad Alessandria, 65°; Sfarnini a Voghera, 56°; Grimello a Genova, 93°.

Sibenbra, tenente di fanteria nella riserva a Torino, è nominato cavaliere mauriziano.

Romano, scrivano segretario al Tribunale di Massaua, è trasferto a Venezia — Piccoli, id., viceversa.

I vini italiani in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — *Camera dei deputati.* — Fu discusso oggi il progetto di legge sulle bevande. In tale occasione il ministro delle finanze dichiarò che in seguito alla forte riduzione del dazio sui vini italiani, che entrerà in vigore il 27 agosto in virtù della nota clausola del trattato di commercio, il Governo deve prendere misure necessarie per evitare l'inondazione in Ungheria dei vini esteri e di vini artificiali. Si lascerà pertanto pei vini importati un *maximum* di gradi alcoolici e per l'estratto secco, permettendo l'importazione dei soli vini naturali. Non si permetterà l'introduzione di vini adulterati, nè di quelli colorati artificialmente. I vini dovranno essere muniti di certificato d'origine. (*Approvazioni*)

L'Esposizione italo-americana.

Riceviamo da Genova, 2, ore 10,45 pom.:

« Contrariamente a notizie che si potrebbero far correre, la data della inaugurazione dell'Esposizione italo-americana, fissata per il giorno 10 corrente, è improrogabile. L'Esposizione completa sarà inaugurata ufficialmente in tal giorno, alle ore 11 ant., intervenienti le rappresentanze del Senatoe della Camera, ministri, Autorità locali, diplomatici, Stampa, invitati, ed azionisti. Alle 2 pom. l'Esposizione sarà aperta al pubblico; nella sera, per cura del Municipio, saranno fantasticamente illuminate la vallata del Bisagno e i colline circostanti. — E' graziando.

« CHIESI, *direttore ufficio Stampa.* »

Savona a Cristoforo Colombo.

Un violento incendio.

Savona, 1° luglio.

(E.) — Il locale *Cittadino* pubblica oggi, raccomandandola al Municipio ed alla cittadinanza, la proposta del signor Giovanni Maria Folco, di una sottoscrizione per un monumento da erigersi qui alla memoria di Cristoforo Colombo, savonese. Alla proposta il Folco fa seguire la sua prima sottoscrizione per L. 100. Vedremo ora se l'iniziativa del Folco sarà qui accolta con l'entusiasmo stesso col quale venne accolta la notizia della scoperta del documento provante la savonesità del grande navigatore.

***

Un violento incendio manifestavasi ieri sera, verso le 9, in un deposito di legnami in via Genova. Accorsi i pompieri, i soldati d'artiglieria dal vicino forte di San Giacomo, ed un plotone del 20° fanteria, il fuoco, che già minacciava la casa vicina, potè essere domato. I danni si calcolano in parecchie migliaia di lire. Tanto il locale che il legname non erano assicurati.

Morte del senatore Luigi Bonelli.

Bologna, 2 luglio.

Ieri moriva in età di 82 anni il comm. Luigi Bonelli, senatore del Regno e già primo presidente della Corte d'Appello di Bologna.

Era nato in Roma. Compiuti gli studi letterari e filosofici, intraprese nell'Università di Roma quelli del diritto, dedicandosi, non appena laureato, all'esercizio forense.

Sopravvenuti gli avvenimenti politici del 1848, fu chiamato a far parte della magistratura e destinato in qualità di giudice presso il Tribunale di Forlì. Successivamente salì tutti i più elevati gradi della magistratura per volere proprio.

Con decreto 12 giugno 1881 fu creato senatore del Regno e nel 1880, avendo compiuto il 75° anno di età, fu per legge collocato a riposo col titolo di primo presidente onorario di Cassazione e di Grande ufficiale della Corona d'Italia.

La traslazione delle ceneri di Raffaele Conforti.

CASERTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Le onoranze per la traslazione delle ceneri di Conforti a Napoli sono riuscite solenni pel concorso numeroso delle rappresentanze civili, militari e giudiziarie dell'intera provincia, delle Associazioni e degli Istituti. La popolazione accorse in numero grandissimo.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 9,18 pom. — Stasera, alle ore 8,40, è arrivata da Caserta la salma di Raffaele Conforti; la accompagnava il senatore Pessina, i componenti il Comitato per le onoranze, il figlio Luigi, vari parenti e amici. Alla stazione di Napoli l'attendevano il prefetto, il sindaco, le altre principali Autorità, molti senatori e deputati. La salma venne trasportata privatamente alla chiesa di San Francesco da Paola, ove domani avverrà la cerimonia solenne.

Spiegazioni di Bismarck.

Lo *Manchester Neuesten Nachrikten* pubblicava la conversazione che un loro redattore ebbe con Bismarck in Kissingen, nel gabinetto di lavoro dell'ex cancelliere.

Bismarck assicurò il suo interlocutore essere egli alieno da ogni desiderio di vendetta, e che il suo successore non gli fece mai cosa alcuna di cui avesse a dolersi. Egli vuole soltanto correggere quelle [illegible] del presente Governo che sono d'impedimento al pro[illegible] spero sviluppo della patria.

Bismarck accennò di nuovo ai trattati di commercio come lesivi degli interessi tedeschi, specialmente per le tariffe concernenti il bestiame, i formaggi, vino, olio, e per le concessioni di favore fatte alle fabbriche di carta austriache. L'ex-cancelliere manifestò l'opinione che il particolarismo non potrà mai ammettere l'attuale forma dell'impero. Bismarck accennò quindi che egli godeva la massima fiducia dello czar; nel 1889 è in convinto che i così detti documenti bulgari erano falsificati e lo czar ne è rimasto soddisfatto.

Quanto all'alleanza con l'Austria essa è assolutamente difensiva. Soggiunge essere egli certamente caduto in disgrazia dell'imperatore. Se questi lo riammettesse in grazia, i loro rapporti tornerebbero ad essere come prima, perchè essenzialmente gli intrighi. A lui non spiacque lasciare l'ufficio [illegible]; gli dolse il modo con cui ciò avvenne.

Richiesto del suo parere intorno alla legge scolastica prussiana, disse che essa sarebbe stata il seguito di un *Kulturkampf* diverso dal primo, nelle idee nell'aspetto.

Bismarck si mostrò dolente per non essere stato ricevuto in udienza dal « buon imperatore d'Austria »; finalmente assicurò che egli spera di poter nel prossimo inverno comparire al Reichstag, sebbene sia rotta, per riguardo verso l'alto, ogni rapporto fra lui ed i Circoli aristocratici ed ufficiali.

Un'Esposizione universale nel 1900 a Parigi.

I Consigli generali — Alla Camera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il Consiglio dei ministri si pronunziò in massima per l'Esposizione universale di Parigi nel 1900.

— Carnot firmò un decreto che fissa per il 31 corrente le elezioni pel rinnovamento del terzo dei Consigli generali.

— *Camera.* — Approvasi un credito di 350,000 franchi da ripartirsi fra le vittime delle esplosioni di dinamite.

Si prende in considerazione con voti 270 contro 210 la proposta di proibire il duello, specificando il duello obbligatorio nell'esercito.

Si intraprende la discussione sui crediti suppletivi per la marina negli esercizi 1881-1882. La Commissione del bilancio propone di ridurli a dodici milioni. Il ministro della marina combatte la riduzione; pone la questione di fiducia.

Stante l'ora avanzata si rinvia a lunedì il seguito della discussione.

Nuovi roscovi francesi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Nel prossimo Concistoro si preconizzeranno i titolari di quattro sole sedi vacanti francesi.

Una battaglia tra francesi e pirati al Tonchino.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il corriere del Tonchino segnala un vivo combattimento a Thuabou fra un distaccamento di 150 uomini e numerosi pirati, fortemente trincerati presso Kilnat. Sedici soldati francesi rimasero uccisi e 17 feriti. I pirati hanno molto sofferto e lasciarono insegniti dal colonnello Pennequin, che cercò di sgombrare loro la ritirata.

Gravi torbidi a Madrid.

I rivenditori si ribellano alle nuove tasse.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — I rivenditori dei pubblici mercati della città si ammutinarono in causa delle nuove imposte municipali, maltrattarono gli agenti di polizia e percorsero le vie facendo chiudere i negozi e rompendo vetri.

Intervennero i gendarmi, che spararono diversi colpi d'arma da fuoco. Parecchi gendarmi e parecchi ammutinati rimasero feriti. Cariche furono eseguite nelle principali vie della città. I torbidi continuano.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La tranquillità è ristabilita. Il governatore civile fu leggermente ferito alla spalla da una sassata. Le nuove tasse municipali sono sospese. Numerosi arresti vennero fatti.

La lotta elettorale in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La scorsa notte a Waterford ebbe luogo un grave conflitto. I partigiani del candidato parnellista John Redmond assalirono il quartier generale del candidato antiparnellista Sheehy, che rimase seriamente ferito. — Quattordici deputati, fra cui Peel (*speaker* della disciolta Camera) e Hicksbeach, furono stati eletti senza opposizione. Essi sono: sei conservatori, quattro unionisti e quattro gladstoniani.

La Costituente nel Canton Ticino.

BELLINZONA (Ag. Stefani — *Ed. mattino*), 2 — La Costituente ha finito i lavori approvando con 49 voti contro 44 il progetto di revisione della Costituzione, che dà al popolo il diritto di eleggere il Consiglio di Stato, i giudici di prima istanza e d'appello e tutti i presidenti dei Tribunali. La Costituente rifiutò agli emigrati il diritto di voto. La votazione popolare è fissata pel 2 ottobre.

Un altro omicidio nel Canton Ticino.

L'accordo dei partiti fallito.

Lugano, 1° luglio.

(ZEITA) — Un altro omicidio, il terzo in una settimana. A Piotta, vicino ad Airolo, due operai vennero a contesa per precedenti rancori. Certo Pancaldi ferì mortalmente con un coltello il compagno, certo Dell'Orto, che cadde morto.

L'omicida venne arrestato.

***

Come si prevedeva, l'accordo fra i due partiti non approdò. I conservatori non accettarono l'*ultimatum* dei liberali, i quali allora si riserbarono piena libertà d'azione. E così con ogni probabilità il progetto di riforma alla costituzione, verrà dalla Costituente respinto; e si ritornerà come prima.

La ferrovia sulle Alpi Vodesi

Sedici anni fa — Nel tempo presente.

Losanna, 1° luglio.

(DALL'ENZA) — Il 24 luglio 1874 eravamo partiti di buon mattino da Montreux gli amici Michele Cévalier e Luigi Blanc di Lione ed io per fare *pedibus calcantibus* l'escursione di Glion-ici-Avants, la Dent de Jaman e la Rocca di Naye, che è il punto culminante di quello che chiamano: « Righi Vodese ». Si giunse per una strada [illegible] e ombreggiata ad Avants a mezzogiorno. Dopo di essersi rifocillati e d'aver fatto conoscenza con un magnifico volpe, ch'io volevo accarezzare prendendolo per un cane da pastore, ci rimettemmo in cammino per la Merdasson e la Dent de Jaman costeggiando il dosso dell'Alpe lungo quello che dicono Pizza di Caux.

Il cielo era carico e il sole oscurato coll'inseparabile compagnia degli ospiti dei pascoli: i tafani importuni e molesti oltre l'usato. Il Blanc, ch'era un vero camaleo, mentre io e Chevalier stavamo respirando e cacciando la *nevrosa* che insolentiva, fece l'ascensione della Dent de Jaman, poi anche quella di Naye, reputandosi verso sera la nuova di un'aurora boreale, che disegnavasi lungo la catena del Giura. Al cader della notte arrivammo ragguinti il *châlet* o capanna dei pastori ai piedi della Roccia di Naye. La protesa aurora boreale si faceva sempre più grande, più intensa, più luminosa. Tutta la linea superiore del Giura, da Sainte-Croix a Ginevra, sembrava un mare di fuoco. Verso mezzanotte un nubifragio spaventevole si scatenò sulla regione, e noi, sdraiati sulla paglia, sentivamo la grandine grossa come noci battere con violenza il malfermo tetto della capanna.

Altro che aurora boreale! era un uragano di grandine e di fulmini da far credere al finimondo. Un po' prima dell'alba il mal tempo sembrava calmato, e noi riprendemmo la via dell'erta per assistere al levar del sole attraverso le vette dell'Alpi nevose.

Il sole apparve sbiadito e fosco; densi nugoloni salivano dal piano e si avvolgevano nei loro spiragli in modo che non ci si vedeva a due passi più in là.

Addio veduta delle Alpi al crepuscolo mattutino, addio panorama incantevole dei monti d'Arvel, dei Diablerets, della Dent du Midi! Le montagne della Savoia erano avvolte in un lenzuolo di bianca nebbia che dava loro l'aspetto di ghiacciai. La baia di Montreux, la valle del Rodano, la costa di Lavaux sembravano [illegible] dalle acque montanti del Lemano in fiumana. Più il nebbione copri tutto l'orizzonte e [illegible] pioggia spessa, minuta, persistente, monotona precedette alla discesa difficile e pericolosa della Roccia [illegible] sempre a precipizio, ci rimettemmo in cammino attraverso burroni, monti, foreste e valli sempre più bagnati dalle aperte cateratte del cielo. Sull'imbrunire del giorno successivo giungemmo all'albergo del signor Dafour, a Charnex, che l'acqua ci sortiva a rigagnoli dalle maniche, dalle scarpe, cioè dalla testa ai piedi molli fino all'osso. A Charnex ci fu detto della terribile grandinata che aveva ridotti in atomi tutte le invetriate di Ginevra e rovesciati i tetti delle case coloniche in tutta la regione. Della nostra salita alla Roccia di Naye non ci restava che la fatica di due giorni di marcia forzata, il ricordo dei tafani indemoniati e il famoso bagno a doccia non interrotto di 11 ore!

***

Fortunati quelli che vengono al mondo dopo di noi. Essi, con una miseria o senza la menoma fatica, possono procurarsi l'incomparabile soddisfazione di salire quelle vette, di fare il medesimo viaggio, andata e ritorno, in poche ore e comodamente seduti sui divani imbottiti delle vetture della nuova linea Territet-Glion-Naye, a 2045 metri sul livello del mare!

Lassù, in prossimità della stazione di Naye, la Compagnia costruttrice ha fatto costruire un magnifico *buffet* accanto a un albergo di 100 camere. Si può desiderare di meglio?

La nuova ferrovia, saldata a quella già esistente di Territet-Glion, ha una lunghezza di 7680 metri, ed è costruita secondo il sistema Abt. Si parte dalla stazione di Glion — centro dei Righi Vodese — si traversa l'altipiano di Caux, dirigendosi verso la Dent Jaman, 1670 metri d'altitudine, per giungere a Naye per un viadotto di 210 metri.

Il tragitto dalla stazione di Territet a Naye si effettua in *un'ora e trenta minuti*, tre ore andata e ritorno! La nuova linea sarà aperta dal 15 luglio al 1° agosto.

Si parla sempre dei Righi di Lucerna, del Hurgenstock, del Pilato e del

per quanto dei punti di vista, resiste al paragone della Roccia di Naye, donde si abbraccia d'un sol colpo d'occhio una delle più ridenti e più pittoresche regioni del globo: le Alpi Vodesi e Vallesane, quelle dell'Alta Savoia, la valle del Rodano, il lago Lemano, Chambuhand, il Jovet, la Porte de Sex, Chillon, La Côte, e via dicendo.

Chi volesse veder tutto in un giorno, con poca spesa, può partirsi nel primo battello o col primo treno da Ginevra o da Losanna, veder le Alpi, tutto un paese favorito dalla natura e ritornare la sera al focolare amico.

Sono passati da 20 a 10 anni che solo ai benestanti della fortuna e..... ai turisti per forza era concesso il privilegio di un'escursione castosissima e faticosa sulle Alpi. Oggigiorno ci si va per nulla, comodamente assisi sul ponte d'un battello a vapore o d'una vettura ferroviaria. Oh il progresso!

La questione ferroviaria triestina.

Trieste, 29 giugno.

(X.) — Ieri sera la nostra Camera di commercio discusse la questione ferroviaria triestina che si agita, senza soluzione alcuna, da oltre quarant'anni. Si trattava di associarsi alla petizione presentata al Parlamento austriaco dalla Dieta triestina, nella quale, dopo aver dimostrato che il toglimento del portofranco fa la rovina di Trieste, si chiedeva una più diretta e più indipendente congiunzione ferroviaria fra Trieste e le provincie centrali della Monarchia, nonchè che si migliorasse la nostra congiunzione ferroviaria col vicino Regno d'Italia, approvando la costruzione della linea Mondalcone-Cervignano-San Giorgio di Nogaro.

Ebbene, la Camera di commercio, per un puntiglio, accolse con voti 19 contro 10 un ordine del giorno col quale si deplorava di non poter associarsi alla petizione della Dieta triestina, perchè il suo programma ferroviario non corrisponde a quello della Camera di commercio. Questo voto, che ingarbugliava la matassa, fece in città la più disgustosa impressione.

La Stampa liberale ha roventi parole all'indirizzo della Camera di commercio, che chiama moralmente responsabile delle dannose conseguenze di quel voto, che era un antagonismo fra le due corporazioni cittadine in un momento in cui era carità di patria l'andare d'accordo.

Però non vi deve sorprendere il contegno della rappresentanza commerciale di Trieste, per la semplice ragione che quei messeri, per un sistema elettorale antidiluviano, non rappresentano punto il ceto commerciale, rappresentano il censo e sono tutti infeudati al Governo. Sono macchinetti montate che fanno quel che vuole il Governo. Non è quindi improbabile che questo voto contrario ai deliberati del Consiglio e della Dieta triestina non sia stato emesso che per mascherare l'intenzione del Governo che a Trieste tutto tolse e nulla vuol dare in ricambio. E così la questione ferroviaria è stata messa in sepoltura.

Una grave disgrazia al granduca Wladimiro.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Un corrispondente privato da Pietroburgo dice: « Il granduca Wladimiro Alexan Drovitsch, mentre compiva un viaggio d'ispezione, fu colpito da disgrazia grave. Allorchè il treno entrò nella stazione di Tcherspowet (Governo di Nowgorod) la porta del vagone su cui il granduca appoggiavasi si aperse.

« Il granduca cadde, fu raccolto tutto insanguinato; riportò, oltre a parecchie ferite sul viso, lussazioni complicate al braccio e alla gamba. Il granduca troncò il viaggio. Lo czar fu informato immediatamente dell'accaduto. Manca ancora la conferma ufficiale del fatto. »

Un accidente di vettura alla regina del Wurtemberg.

STUTTGART (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Mentre la regina Carlotta faceva ieri nel pomeriggio una passeggiata si ruppe un asse della sua carrozza. Il cocchiere cadde e fu trasportato dai cavalli. La regina preso le redini ed arrestò i cavalli.

La regina è incolume; i servitori ed il cocchiere sono leggermente feriti.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Alessandria, 2. — (*Gazzetta*) — Pensa e ponza, finalmente la montagna ha partorito, ovverossia i Comitati hanno messo fuori la nota dei propri candidati.

Il partito Moro-Oddone propone la rielezione dei vecchi consiglieri Roggero, Balbi Vicchi, De Angelis, Ottolenghi e Savio. Quali nuovi candidati presenta i signori colonnello Bosio, prof. Del Prato, comm. Fiorito, ing. Mauro, dott. Tarchetti.

Il partito della minoranza propone la rielezione dei consiglieri Pudemonte, Fortunato, Villavecchia, Poggio e Scaparro. Di nuovi raccomanda i signori luog. Mongini, gen. Vescovo, marchese Gnasco di Ilisio, colonnello Biala, ed il quinto non so ancora chi sia.

Finora però, tranne i candidati ed i capetioni dei partiti, nessuno si occupa delle elezioni che avranno luogo il 10 corrente.

Casale Monferrato, 1° luglio. — Stamane venne fatta di pubblica ragione la prima lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative. Essi sono i signori: Beltrame dott. Vincenzo, Gatti cav. cumulico Benedetto, Giordano cumulico Giovanni e Monticoni farmacista Lino, stati sorteggiati e che il partito moderato ripropone, avendone già felicemente propugnata l'elezione nell'ottobre del 1887, mentre essi eppure ognora disimpegnarono lodevolmente il loro mandato. Quinto conseguiva da surrogarsi del partito moderato è il comm. Matteo Angelini, dimissionario.

In sua vece viene proposto agli elettori l'avvocato Teofilo Margara, nuovo alle lotte amministrativo locali, però assai favorevolmente conosciuto come presidente del *Circolo Popolare Monarchico* in Casale e quale sindaco del vicino Comune di Occimiano.

Giovane d'anni e dotato di largo censo, egli potrà con indipendenza ed assiduità accorrere al disimpegno del mandato che gli elettori fossero per conferirgli.

Sullo consigliere da surrogare è l'avv. Ernesto Tenore, di parte progressista, stato sorteggiato a sua volta coi cinque su menzionati per l'annuale rinnovazione del quinto dei consiglieri.

Ancora non è formata la lista avversaria, cioè quella dell'*Unione Liberale*.

Nel regno della donna

Scatole e scatolette.

Quando un illustre scienziato nostro contemporaneo disse che più o meno siamo tutti affetti da qualche monomania, facemmo tutti il viso dell'armi e ci sentimmo insultati nelle nostre pretese di serietà. Ma, pensandoci, dobbiamo convenire che la parola di questo stranissimo è voce di verità.

Perchè deve considerarsi più degno di compianto l'individuo cui perseguita l'angoscioso pensiero della persecuzione, che non gli appassionati raccoglitori di francobolli, di monogrammi, di autografi, che perdono pace e dignità davanti al breve quadrato di carta istoriata, alle poche lettere originali? Sono monomani anche questi, ammalati d'una pazzia utile, ma in preda alle stesse febbri, alle stesse ansie, agli stessi tormenti dei malinconici abitanti delle case di salute. Ebbene, io conosco una signora intelligente e bizzarra per cui una scatola è fra le cose più belle ed interessanti che abbia creato l'ingegno dell'uomo. Quando ne vede una, sia di metallo, di carta o di legno, si commuove, le labbra, che ha di corallo, le tremano, la mano vi passa sopra con un gesto che è una carezza, e gli occhi bruni e vivaci brillano di uno straordinario desiderio.....

Mi pare di vederla corrugare cruccianta le sopracciglia e guardarmi severa per aver svelato la sua debolezza; ma io ne ho parlato perchè voglio darle a questo proposito una lieta novella; voglio dirle che a Parigi, dove si inventano tutte le cose belle e capricciose, hanno creato delle scatole di nuovo genere per mettere i cappelli femminili.

Esse sono sempre di cartone, ma questo sparisce sotto una seriosa copertura di molto pallidi colori, sotto la trina che adorna il coperchio e percorre tutto il giro della scatola. Al posto del cordoncino sta un largo nastro di seta che la modista accomoda con grazia quando spedisce il cappello alla signora.

Si fanno di tutte le dimensioni, costano quanto il cappello e ne valgono la pena, perchè sono veri gingilli che danno un'aria di ricchezza all'armadio ed abbelliscono il più civettuolo salottino di *toilette*.

Che fareste, signora gentile, che avete la piccola mania, per possedere uno di questi gioielli nella vostra collezione?.....

Chiedetene il dono ad una delle vostre amiche: ogni signora elegante non può avere meno di dieci o dodici cappelli per stagione, e devono essere altrettante le belle scatole destinate a contenerli.

***

Quando Angelo Mosso pubblicò i suoi volumi *La Paura* e *La Fatica*, io non ve ne ho parlato perchè gli argomenti, interessantissimi per tutti, non erano però destinati specialmente alle donne. Ma adesso il finissimo scrittore che sa dare alla sua scienza profonda la veste semplice e più attraente per i profani, ha scritto un libro proprio per noi, e perchè non vi fosse errore lo ha intitolato: *Educazione fisica della donna*.

La Regina e le dame romane hanno avuto le primizie di questo libro un po' mondano e molto scientifico, perchè il professore ha trattato questo argomento davanti a quella società intelligente ed aristocratica, che è rimasta addirittura entusiasta della conferenza e del conferenziere, il quale esorbita le dame ad aver cura della loro bellezza coll'educazione fisica che è un po' trascurata in Italia.

Infine è questo un libro squisito per la sostanza e per la forma che le sale lettrici sfoglieranno con passione e vantaggio grandi.

***

Capelli.

Dal giorno che Adamo, innamorato della lunga e morbida chioma della sua bionda compagna, vi nascose le brune forti mani con un gesto che era una appassionata carezza, da quel giorno le donne capirono che la capigliatura era il più eletto ornamento che il Creatore avesse dato alla sua bellezza, e l'ebbe sacra come dono prezioso.

« E le spose di Dio offrono a Lui le chiome in segno di supremo olocausto, e la fanciulla orlata del loro amore al strapparono i capelli in prova di lutto sconsolato. »

In tutti i paesi e in tutti i tempi le donne hanno supplito alla mancanza di capelli, o le trecche finte sono antiche ed universali come la vanità femminile.

Ma non basta avere dalla sorte una lunga e morbida capigliatura, bisogna saperla conservare e prima di tutto usarle la massima pulizia. Per lavare i capelli vi sono tanti mezzi quanti sono i paesi che illumina il sole.

Si può, ad esempio, strofinarli col giallo d'uovo e poi risciacquarli coll'acqua tiepida.

Le inglesi, le americane si assoggettano al vero *shampooring* che usano gli uomini; rovesciano il capo in un recipiente d'acqua saponacea, in cui le bionde aggiungono pochi grammi di soda in polvere; con una spugna fanno passare questo liquido fra i capelli, che vanno risciacquati varie volte nell'acqua limpida e calda; poi espongono il capo al vapore che esce da un tubo terminato ad imbuto e che li asciuga senza la strofinazione del lino, che qualche volta rompe i fili più delicati.

Le donne delle Antille spagnuole lavano i capelli con una decozione d'ortiche o di rosmarino.

Un altro mezzo è di cospargere completamente i capelli di farina di grano turco alla sera e di spazzolarli al mattino con molta leggerezza.

È bene tagliarli ad ogni luna nuova di un centimetro; non già che la luna abbia un'influenza sui capelli, ma quella specie di potatura regolare facilita la loro crescenza come se si trattasse di una pianta qualunque.

Bisogna evitare di pettinare i capelli con numerose forcinelle; anche quelle di tartaruga, coi fini e leggere, se sono in numero soverchio pesano al capello, che facilmente si spezza.

La pettinatura moderna favorisce l'applicazione di questa massima; con due forcinelle un po' lunghe si sostiene perfettamente il nodo greco.

Ogni sera poi i capelli vanno sciolti ed intrecciati molto lenti, affinchè l'aria vi circoli liberamente e ne alimenti la vita.

A queste norme contraddicono le trecche di certe combattive che fanno invidia a più d'una donna e che pure, senza dubbio, non hanno questa cure così semplici; ma io le ho trovate in un codice di bellezza e ve le ho riportate con la maggior fedeltà.

***

Un nuovo giuoco.

Bisogna proprio che i biondi figli d'Albione siano il popolo più annoiato della terra!

Essi non sanno più che cosa inventare per fugare il loro *spleen*, e poi giorni di sole hanno le corse dei cavalli, dei velocipedi, le gare di canottaggio, il *croquet*, il *lawn-tennis*, le caccie, ma leggete la pioggia è più frequente dei giorni sereni, e sono appunto quelli in cui si è costretti più perentoriamente alla noia.

Ritorna sempre la *flirtation*, è vero, ma non basta più, pare, nemmeno questo giuoco così pieno di imprevisti, di allarmamenti pericolosi, e gli irrequieti sudditi della regina Vittoria hanno adesso inventato un nuovo genere di *sport* abbastanza bizzarro.

Si tratta di una corsa, ma il corridore non è nè un velocipede, nè un cavallo, nè un piccione: è un orologio.

Si mettono vari orologi in un armadio, che si chiude ermeticamente, dopo qualche ora lo *starter*, che ha raccolto le scommesse, apre l'armadio e annuncia qual è l'orologio vincitore.

Oppure si mettono tutti gli orologi nell'acqua e l'ultimo a fermarsi ha la vittoria.

Molto probabilmente in Italia non avrà favore lo stupido e dispendioso *sport* inglese: per fortuna noi non abbiamo nè la febbrile attività di quel popolo, nè la loro malinconia che uccide, e per una volta l'*amore del dolce far niente*, di cui tutti ci accusano così volentieri, sarà vantaggioso alla nostra economia.

***

Sposali.

Gioie e dolori si alternano nella vita. È vecchio l'aforismo, eppure esso riceve ogni giorno la sua conferma consolante o dolorosa ad un tempo.

Ecco, ad esempio, la famiglia del comm. Poma (uno dei maggiori industriali della città nostra) colpita in pochi mesi dalla perdita del cav. Antonio e della buona e vecchia nonna novantenne, rischiararsi oggi di un ridente raggio di sole per le stabilito nozze della signorina Margherita col conte Gaudenzio Della Porta, di famiglia novarese.

La semplicità dell'educazione domestica ha tenuto lontana dal chiasso della vita mondana torinese questa gentile fanciulla; ma i frequentatori degli spettacoli di musica conoscono e ricordano con diletto il suo volto leggiadro dalla fiscia ovale piena di serenità, ricordano gli occhi limpidi e intelligenti della sposa, i bei capelli che una grave malattia l'ha costretta a portare corti per qualche tempo.

Nella nobile famiglia dove entra a far brave, questa vaga fanciulla porterà tutte le serie e sane virtù che fanno della donna il vero angelo della casa, il fondamento della durevole ed intima felicità.

***

Altre nozze.

Anche la linda e gentile signorina Chiesa ha annunziato alle amiche il suo matrimonio col conte Castellani di Varzi, ufficiale di cavalleria. Ella è sorella alla baronessa Croce, che è uno dei più bei fiori della società nostra, dove la sposa è destinata pure a portare con grazia e nobiltà la sua corona comitale, perchè il conte Castellani lascia il servizio militare e si stabilisce nella sua natale Torino.

Auguri agli sposi!

***

Conserve per l'inverno.

È giusto e meritato l'osservazione che mi fa una *buona massaia*: più utile usare della frutta è per l'inverno la verdura; quale è il miglior mezzo per conservarla?

Ho consultato tutti i Valet antichi e moderni, ed ecco la più semplice ricetta:

Fate bollire dell'acqua con molto sale, poi lasciatela raffreddare un poco quindi versatela nei recipienti in cui avrete già collocato i pomidoro tagliati dalla pianta col loro picciuolo. Quando il vaso è perfettamente freddo, copritelo colla carta inzuppata di spirito e poi chiudetelo colla pergamena o col turacciolo smerigliato. Lo stesso sistema serve per conservare gli zucchini, i piselli, i fagiolini, peperoni, ecc., ecc.

Il trattato garantisce la riuscita di questo procedimento, che a me pare logico e facilmente eseguibile.

MANTEA.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 2 luglio) — (Giornata) — **Il chirurgo primario.** — Stamane la Congregazione di carità nominava ad unanimità il dott. Sallo a chirurgo primario dell'Ospedale civile. Tale nomina ha prodotto buona impressione nella cittadinanza.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 1° luglio) — **Per un ricordo commemorativo.** — Tardi, se vogliamo, ma sempre in tempo per fare un'opera meritoria, un Comitato di casalesi, per iniziativa della locale Società Veterani reduci dalle patrie battaglie ed Ex-Militari, si è accinto all'opera per erigere un ricordo della memoranda difesa di Casale contro gli austriaci nelle giornate 21 e 22 marzo 1849 al ponte sul Po. Una prima scheda di sottoscrizione col nomi del sindaco, del presidente e di un amministratori della predetta Società reca offerta per la complessiva somma di 260 lire.

— **Mistero rivelato?** — La *Gazzetta Piemontese* ha narrato, lunedì scorso, il brutto fatto occorso ad una signora accompagnata da due signori che fuori Porta Roma, la sera di sabato, furono presi a sassate e costretti a rifugiarsi in una cascina.

Per delicatezza ne era stato taciuto il nome, che poi la *Gazzetta del Popolo* ed il *Secolo* hanno creduto poter pubblicare senza reticenze.

E poichè la notizia del fatto col nome dei protagonisti va facendo omai il giro d'Italia, converrà pure completarlo.

Il fatto spiacevolissimo occorso alla signora Amalia Calvi, consorte al deputato avv. Gaetano del Collegio di Pavia, il quale fu studente in Casale (accompagnata in quella sera dagli avvocati Filippo Villavecchia e Silvio Braccio), trova una spiegazione che non pare affatto destituita di fondamento e che vi riferisco, poichè dal campo delle chiacchiere è passata in quello della cronaca di qualche giornale.

La sera innanzi al fatto deplorevole un avvocato passeggiando in quella stessa località con una giovanetta fu affrontato da un bambino. Invece di usare la prudenza di ritirarsi, quegli preferì di dare arditamente la meritata lezione al prepotente, che dovette mettere berta in ascio, scacciandosi dalle spalle le troppo sonore argomentazioni avversarie.

Di qui il proposito di una vendetta, che, per una strana combinazione, trovò la sera dopo il suo sfogo sulle tre persone in parola, capitate in quella stessa località, e contro le quali i bambini ebbero miglior giuoco che la sera innanzi.

PINEROLO. — (Nostre lett., 2 luglio) — (X.) — **La famiglia Giolitti.** — Stamane col treno delle 11 giungeva a Pinerolo la famiglia Giolitti. Colla tramvia della stessa corsa partiva per Cavour accompagnata dal comm. Bernardino Peyron e dal sindaco e segretario di Cavour.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 2 luglio) — (Giornata) — **Il chirurgo primario.** — Stamane la Congregazione di carità nominava ad unanimità il dott. Sallo a chirurgo primario dell'Ospedale civile. Tale nomina ha prodotto buona impressione nella cittadinanza.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 1° luglio) — **Per un ricordo commemorativo.** — Tardi, se vogliamo, ma sempre in tempo per fare un'opera meritoria, un Comitato di casalesi, per iniziativa della locale Società Veterani reduci dalle patrie battaglie ed Ex-Militari, si è accinto all'opera per erigere un ricordo della memoranda difesa di Casale contro gli austriaci nelle giornate 21 e 22 marzo 1849 al ponte sul Po. Una prima scheda di sottoscrizione col nomi del sindaco, del presidente e di un amministratori della predetta Società reca offerta per la complessiva somma di 260 lire.

— **Mistero rivelato?** — La *Gazzetta Piemontese* ha narrato, lunedì scorso, il brutto fatto occorso ad una signora accompagnata da due signori che fuori Porta Roma, la sera di sabato, furono presi a sassate e costretti a rifugiarsi in una cascina.

Per delicatezza ne era stato taciuto il nome, che poi la *Gazzetta del Popolo* ed il *Secolo* hanno creduto poter pubblicare senza reticenze.

E poichè la notizia del fatto col nome dei protagonisti va facendo omai il giro d'Italia, converrà pure completarlo.

Il fatto spiacevolissimo occorso alla signora Amalia Calvi, consorte al deputato avv. Gaetano del Collegio di Pavia, il quale fu studente in Casale (accompagnata in quella sera dagli avvocati Filippo Villavecchia e Silvio Braccio), trova una spiegazione che non pare affatto destituita di fondamento e che vi riferisco, poichè dal campo delle chiacchiere è passata in quello della cronaca di qualche giornale.

La sera innanzi al fatto deplorevole un avvocato passeggiando in quella stessa località con una giovanetta fu affrontato da un bambino. Invece di usare la prudenza di ritirarsi, quegli preferì di dare arditamente la meritata lezione al prepotente, che dovette mettere berta in ascio, scacciandosi dalle spalle le troppo sonore argomentazioni avversarie.

Di qui il proposito di una vendetta, che, per una strana combinazione, trovò la sera dopo il suo sfogo sulle tre persone in parola, capitate in quella stessa località, e contro le quali i bambini ebbero miglior giuoco che la sera innanzi.

PINEROLO. — (Nostre lett., 2 luglio) — (X.) — **La famiglia Giolitti.** — Stamane col treno delle 11 giungeva a Pinerolo la famiglia Giolitti. Colla tramvia della stessa corsa partiva per Cavour accompagnata dal comm. Bernardino Peyron e dal sindaco e segretario di Cavour.

— **Arrivo di truppa.** — Giovedì giungeva a Pinerolo tre battaglioni alpini del 7° reggimento destinati di guarnigione a Luserna San Giovanni e Torre Pellice. Stamane sono partiti per le loro rispettive destinazioni. Si recarono una a Costa Lazzara, dove eseguiranno i tiri di combattimento, come il battaglione Pinerolo si è recato a Prarostino per lo stesso scopo. Questi tiri dureranno 20 giorni. Il mese prossimo partiranno tutti per le grandi manovre.

Giungerà pure altre tre batterie di artiglieria che formeranno i reparti per le grandi manovre. Le fanfare eseguiscono scelti pezzi alla sera in piazza Cavour. Giunse poi ancora mezza compagnia di bersaglieri.

— **Il Tiro a segno** prepara nuovi festeggiamenti, cioè una gita dei soci alla Vaccera, dove avranno luogo delle gare di tiro. Questi scorbuti Esuli verso la metà del corrente mese di luglio. Ve ne scriverò ancora.

CHIERI. — (Nostre lett., 23 giugno) — (Tiro) — **Una lotteria.** — Domenica nella sala consulare del palazzo municipale ebbe luogo l'estrazione della lotteria indetta dalla Società Generale Cooperativa degli Operai a favore dei fondo casse vecchiaia ed inabili al lavoro.

Assistevano all'estrazione un rappresentante la Direzione del lotto, il sindaco come rappresentante del prefetto ed il titolare di questo ufficio di pubblica sicurezza per la Questura.

Un gran numero di oggetti artistici, parte dei quali preziosissimi, regalati alla Società Cooperativa da benemeriti cittadini, costituivano i premi della lotteria, fra i quali primeggiava un magnifico servizio da tavola, dono di S. M. il Re.

La fausta ricorrenza avvenuta domenica al Municipio fu come il lieto coronamento di un'opera caritatevole e filantropica, alla quale concorsero specialmente il conte di Sambuy, il cav. avv. Colombatti, il cavaliere avv. Giordano, tre nobili cuori presenti ognuno vi sia un bene da compiere. Per merito loro questa lotteria ebbe il favore e l'appoggio del Governo, ed in grazia al conte di Sambuy la Società Cooperativa ebbe l'alto onore di annoverare fra i generosi oblatori il nostro ben amato Sovrano.

Al cav. Colombatti va dato il merito dell'esecuzione della lotteria. Egli trattò le pratiche lunghe e minuziose che per una cosa di tal fatta occorrono; stabilì le modalità che dovevano regolare il giuoco, insomma, compilò ogni cosa sorretto da quella tenacità d'animo che egli pone in tutte le sue imprese, specialmente se esse sono generose.

Voglio pur ricordare il presidente della Società Cooperativa signor Durando, quell'infaticabile che giorno e notte studia il modo di rendere la sua cara cooperativa ricca e fiorente.

A tutti gli altri generosi, dei quali mi sfugge il nome, che prestarono il loro aiuto per il compimento di tanto nobile atto, mando il ringraziamento dei poveri vecchi ed il plauso dei buoni.

FELOSOGLIO. — (Nostre lett., 2 luglio) — **Un banchetto d'onore.** — Mercoledì, 29 spirato mese, ebbe luogo in questa sala comunale un pranzo in onore dell'assessore geometra Pietro Pietro onde festeggiare la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Oltremodo brillante e simpatica riuscì la festa, rallegrata da scelta musica, anche per il numero e la qualità degli intervenuti, fra cui noto gli egregi pretore e sindaco di Bobbiasco, sindaco e Giunta di Murazzano, il sindaco di Niella Belbo, una rappresentanza di Cortemilia e numerosi amici ed ammiratori del festeggiato convenuti dai paesi limitrofi.

Impossibile, per la tirannia dello spazio, riassumere anche per sommi capi i discorsi pronunziati, tutti applauditi, e specialmente quelli degli egregi signori cav. Drochi, di Murazzano, ed avv. Oddone, di Cortemilia, i quali, dopo aver diffusamente parlato delle benemerenze del neo-cavaliere, trattarono con eloquente parola ed elevatezza di concetti della istituzione di un Asilo infantile e del consolidamento della Società operaia già esistente.

Parlarono ancora il dott. Clerico-Perre, regio delegato scolastico, il signor Giachino, veterinario, autore della proposta dell'Asilo, suffragata dalla copiosa offerta di L. 500, il signor pretore Delprato, il dott. Gallina, l'avv. Boeri, il sindaco Cabutti, di Bossolasco, il tenente Piazza ed il parroco don Bella. Il segretario comunale signor Porro Federico, promotore, insieme col sindaco Busso, della geniale e affettuosa dimostrazione, partecipò le adesioni dell'avv. Travaglio, consigliere provinciale, del notaio Cesare Camera, dell'avv. Girio, segretario di prefettura a Cuneo, e dell'esattore Beggero, impediti ad intervenire, e dopo aver brindato al neo-cavaliere, il primo nel nostro Comune, però un caldo saluto ai forestieri che vollero onorare il geniale simposio. E questo chiuse il cav. Porro con brevi e sentite parole di ringraziamento e con un evviva al Re ed alla Casa Savoia.

Alle rappresentanze di Bossolasco, Murazzano, Cortemilia, Niella Belbo e Serravalle Langhe, Felosoglio manda un reverente saluto ed un grazie di cuore.

CAMANDONA. — (Nostre lettere, 1° luglio) — **Onorificenza.** — In questo paese fu da tutti bene accolta la notizia che S. M. il Re insignì della croce della Corona d'Italia il signor geometra Carlo Canova.

Col lavoro, coll'operosità e coll'ingegno, dopo aver saputo acquistarsi un'invidiabile fortuna in importantissimi pubblici lavori, suo primo pensiero fu quello del paese nativo, al quale donava ben oltre a lire 20 mila per l'erezione di una scuola maschile, la quale già da un anno funziona egregiamente.

BARBANIA. — (Nostre lett., 2 luglio). — **Banchetto d'onore.** — Il giorno 19 luglio avrà luogo in Barbania un banchetto in onore del conte Enrico Mussa di San Biagio, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La quota del pranzo è fissata a L. 5. Per le adesioni rivolgersi al sig. Derossi geometra Antonio, ostiere di Barbania, non più tardi del 5 corrente.

ARTI E SCIENZE

Ancora la patria di Colombo.

Abbiamo ricevuto quest'altra lettera:

« Torino, 30 giugno.

« *Pregiatissimo Sig. Direttore,*

« Il documento testè pubblicato pel quale si attribuisce a Cristoforo Colombo la cittadinanza savonese un ha fatto risovvenire di un altro documento, questo si trova nella Biblioteca civica di Montevideo ed attribuisce a Cristoforo Colombo la cittadinanza genovese. Io rammento di aver copiato queste testuali parole, che ho pure riprodotte in una mia recente pubblicazione intitolata: *Dall'uno all'altro mondo.*

« *Cristobel Colon nació en Genoa el año 1449*
« *y desde los primeros dias de su conocimiento se*
« *dio á los estudios de la Geografia* ».

« Anche nella Biblioteca civica di Buenos-Ayres tutti gli autori spagnuoli e argentini concordano nell'attribuire a Colombo la cittadinanza genovese.

« A queste parole scritte aggiungo valore l'unanimità di tradizione in tutta l'America del Sud.

« Ho vissuto tre anni in quelle regioni e sia nella Argentina come nella Repubblica orientale dell'Uruguay, nel Chilì e Perù come nel Brasile ho sempre verificato che dagli *hijos del pais* (figli del paese) nessuno si discute nella patria di Cristoforo Colombo, ma tutti ammettono o sono convinti che egli sia nato a Genova.

« Sarebbe quindi il caso di ripetere: *Vox populi vox Dei.*

« Con ciò i savonesi non me ne vorranno male; ho voluto accennare due argomenti a favore di Genova risultanti da prove scritte e da giudizio pubblico.

« Del resto credo che tutti meco siano pochi che Colombo sia gloria nostra, voglio dire italiana; quantunque i geni, secondo me, appartengano al mondo, o nulla toglie nè aggiunge ai medesimi dinanzi alla storia o all'ammirazione dei posteri l'aver sortiti i natali piuttosto in uno che in un altro luogo.

« *Marchese Giovanni Boccii.* »

Un altro lettore invece ci scrive facendo osservare come il Colombo, per essendo di Savona, abbia potuto dichiararsi d'esser genovese, perchè è naturale e comune la tendenza degli uomini di dirsi nativi della città capoluogo. Così ai dì nostri uno di Chieri o di Pinerolo o d'altra minor città della nostra provincia, recandosi all'estero dirà naturalmente d'essere torinese, sottintendendo la provincia di Torino. Anche questo è un argomento indiattivo che valeva la pena di essere raccolto senza che per noi si voglia entrare nel merito della molto dibattuta questione.

La fine delle *elettriche*. — Questa sera, adunque, si chiude all'Esposizione di belle arti, laggiù al Valentino, la serie delle *elettriche*, di queste simpatiche riunioni serali, per cui il giugno, di solito stagione morta, fece risorgere ancora la vita di società che si è abituati ad aver solo nell'inverno.

Torino, sposata dal caldo, « infestata » dai divertimenti dell'ultimo mese, pure troverà stasera l'antica buona volontà e accorrerà al commiato dalle *elettriche*, gloriosa litania, il cui ricordo rimarrà tra i fasti dei pubblici divertimenti. Per l'ultima volta le tele e i murmi appariranno nel parlasco chiarore della luce elettrica: poi verranno sotto notti di tenebre e di silenzio: quindi incomincierà l'esodo delle opere d'arte dal santuario che le ospitò per tre mesi.

L'orchestra del Circolo degli Artisti animerà ancora una volta di lieto armonie quelle sale.

Fu essa a dare il « benvenuto » al pubblico, la sera della prima *elettrica*; sarà essa a dargli l'« addio ». E così rivedremo ancora una volta il Vigna, « l'infaticabile », nome che certo gli tributeranno i posteri: così ancora una volta la musica e le arti rappresentative si stringeranno in amoroso connubio.

Ecco, intanto, il programma del concerto:

1. Waldteufel: *La Bayeuville*, valtzer — 2. Porzio: *Ouverture*, appositamente scritta — 3. Foschini: *Minuetto*, appositamente — 4. Strauss: *Foglie del mattino*, valtzer — 5. Suppè: Sinfonia *Cavalleria leggera*.

Un'allegra picchierata, offerta dalla Direzione della Società Promotrice all'orchestra ed a quanti presero parte alle feste artistiche dell'Esposizione, chiuderà fra la cordialità la ventesima ed ultima *elettrica*.

Non si manchi, dunque, al commiato di questa sera.

Si dice o non si dice? è uno di quei lavori che apportengono alla grande e svariatissima famiglia delle *pochades*, e, diciamolo pure subito, non è delle meno felici, perchè abbonda di trovate originali e di spiritosità di buona lega, che strappano, volere o non volere, le risate. L'intreccio di *Si dice o non si dice?* non si dice perchè..... fa troppo caldo.

Basti al lettore di sapere che questa commedia della Ditta Labiche e Duru è divertente sia pel comico svolgimento dell'azione, e sia pei tipi dei personaggi, artefatti sì, ma caratteristi. Fu applaudito il primo atto, non applaudito il secondo, applauditissimo il terzo.

La Compagnia Rossi rappresentò questa commedia con molta efficacia: specialmente per parte del commendatore Rossi, della signora Mezzanotte, del Rasaspina, dello Zampieri e del Masi, che furono rimeritati di applausi.

Stasera la commedia si replica.

Teatro Balbo. — Un pubblico numeroso assisteva ieri sera alla prima rappresentazione della nuova Compagnia d'operette Pina Fonotti diretta dall'artista Mastracchio.

Quella graziosa e briosa operetta di Suppè che è la *In cerca di felicità* ha avuto dalla Compagnia Fonotti una esecuzione diligente e coscienziosa, che riscosse qua e là meritate approvazioni.

La signora Pina Fonotti è una donna tarchiatella, dagli occhi vivaci e dall'aspetto simpatico. Il pubblico l'applaudì in vari punti della sua parte.

La signora Landi, sempre bonevisa dal pubblico torinese, è ancora una delle nostre migliori sostanti d'operette e costituisce un valore per la Compagnia, di cui fa par parte la Giannini.

Qualche buon artista oltre il Mastracchio, notammo pure nell'elemento maschile della *troupe*.

Frattanto, se chi ben comincia è davvero alla metà dell'opera (si potrebbe dire, più a proposito, dell'operetta), la Compagnia Fonotti può rallegrarsi per aver già fatto un bel passo, chè il suo principiare è stato buono assai.

L'allestimento scenico dell'*In cerca di felicità* è fatto senza risparmio.

Il *Crispino e la Comare* al Torinese. — L'impresa del teatro Torinese l'ha — come si dice — imbroccata bene con i suoi spettacoli. Dopo un buon *Pipelet* ha dato ieri sera un *Crispino e la Comare* assai soddisfacente. Il pubblico numeroso si divertì e non fu avaro di applausi.

Ottima l'interpretazione della musica bizzarra e piacevolissima, specialmente da parte della signorina Bianca de Las Nieves e dei signori Barberis, Colla e Giacchetti; applausi al duetto di Crispino e la Comare e *bis* del famoso terzetto dei tre dottori: messo in iscena elegante; bene l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Simonetti; applausi ad ogni finale di atto e chiamate agli artisti tutti.

Diverti molto e fu applaudito e replicato il cancan come si ballava *fin de siècle* eseguito dalle prime otto ballerine in unione ai primi ballerini signorina Prioris e Carbone; graziosi i costumi delle coppie di ballerini.

Oggi avranno luogo al teatro stesso due rappresentazioni, cioè alle 8 1/2 *Pipelet* colla simpatica signorina Fanny Pareno, e alle 8 3/4 seconda del *Crispino*, in entrambe le rappresentazioni si darà, oltre il ballo *Le due maschere*, il preludato *con-cun*.

Un poeta francese sepolto in Torino. — Riceviamo:

« Torino, 1° luglio.

« *Illmo sig. Direttore.*

« Apprendo dai giornali francesi che domenica prossima, 3 luglio corrente, viene inaugurata a Colmar

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

AMOR DI PADRE

Romanzo

di GIULIO CLARETIE

Adesso Paolo Laverdac aveva paura di parlare. Era possibile dire la verità cruda a Clara? Possibile che egli potesse narrarle la tragica storia della morte del padre?

A caso egli riprese:

— Mio padre era, credo, creditore del signor Mortal.

— Creditore? — disse Clara.

— Sì, ho ritrovato nelle carte della successione un biglietto di lui..... Oh! ma è una cosa senza importanza.

Aveva risposto con faro sciolto, sorridendo; ma Clara voleva bene ed avrebbe giurato che voleva ingannarla.

— In verità, signore, — ella disse, — deve esserci in tutto ciò qualche cosa di ben strano, perchè, certamente, ella non mi dice la verità.

— Io?

— Sono certa, certissima, che mi nasconde qualche cosa.

Ella ebbe allora un grande slancio di fiducia e si lasciò sfuggire sinceramente l'animo suo. Tutto ciò che soffriva, tutto ciò che sopportava, tutto il terrore che lo ispirava, ciò che presentiva senza conoscerlo, ella disse tutto a quel giovane, a quello sconosciuto che le sembrava un amico, un fratello. E lo scongiurò nuovamente di parlare, di toglierla da quelle incertezze che la torturavano quand'anche le rivelazioni che poteva farle dovessero ferirla mortalmente.

— Ma pensi, signore, — ella diceva, lasciandosi trasportare dal suo terrore, dall'ardore desiderio di sapere, — pensi che se c'è in ciò una vergogna, quella vergogna si riverserà su me. Io, ignorante, io, innocente, io porto il nome di Mortal. Voglio sapere, voglio essere certa che, dandomelo, non m'hanno costretta a sopportare il peso di un'infamia.

— Signora....

— Ah! è sorpresa di sentirmi parlare così! Ha ragione. È la prima volta che le rivolgo la parola, e ciò che nasconderei a tutti, i miei dolori e i miei terrori, a lei li confido. Ma gli è che indovino bene che l'ignoto che cerco è lei. Sì, fra suo padre e il signor Mortal c'è un mistero, c'è un segreto, ed ella lo conosce.

Paolo Laverdac esitava.

Poteva, doveva dir tutto; agire così, svelare il passato, era venire in aiuto a quella donna, salvarla forse, ma era anche ferire una disgraziata che ignorava tutto, ferirla in ciò che v'ha di più caro per quelle creature elette, nell'onore.

M

una statua eretta al poeta Clemente Marot, l'amico di Francesco I, al cui servizio, combattendo, venne ferito alla battaglia di Pavia.

« Non mi sembra inopportuno rammentare che, o sia semplice tradizione, o sia verità acquisita dalla critica storica, Clemente Marot sarebbe morto in Torino o sarebbe seppellito nella cattedrale di San Giovanni.

« Non so se tra coloro che si occuparono di lavori storici su Torino ve ne sia alcuno che accenni a qualche lapide, a qualche indicazione nei registri parrocchiali che possano stabilire la verità su questo punto: sarebbe interessante che si facessero delle ricerche, perchè la gloria di Marot non è piccola, e se il suo nome è in ora quasi solo ricordato dagli eruditi, ciò è dovuto allo splendore delle successive epoche letterarie della Francia, le quali oscurarono quei primi bagliori di letteratura del secolo XVI.

« Relativamente al fatto che abbia qui avuto sepoltura, ricordo un epitaffio del tempo, curiosissimo, che suona così:

Quercy (a) la Cour, Piémont, l'univers,
Me fit, me tint, m'enterre, me honore,
Quercy mon lot (b), la Cour tout mon temps mis
Piémont mes os, et l'univers mes vers.

« Pensando che tutto questo possa interessare i torinesi, mi permetto di farlo tenere il presente cenno per quel qualunque uso che Ella crederà.

« Le sono, con perfetta osservanza,

« *Suo devmo*
« Un assiduo lettore
della *Piemontese*. »

A proposito di ciò, ci siamo rivolti a un egregio storico della nostra città, il quale ci ha favorite le seguenti notizie:

« Prescindo tutti i biografi dicono morto in Torino Clemente Marot, che avera dovuto abbandonare la Francia perchè perseguitato colà come ugonotto molto fervido. Pare che qui fosse protetto da Margherita di Valois, duchessa di Savoia, moglie di Emanuele Filiberto, e mecenatessa dei begli ingegni, massimamente francesi. Essa aveva qui intorno a lei uno sciame di gentiluomini francesi, di religione protestanti, che sotto i di lei auspicii non venivano molestati nella loro credenza.

« Quanto all'essere Marot sepolto in San Giovanni, e quanto all'esistenza di lapidi o di indicazioni della sua morte nei registri parrocchiali di Torino, è cosa molto difficile a stabilirsi. »

(a) Il paese di Cahors — (b) Parola di vecchio francese: *lasciato*

CRONACA

Per una nuova forza elettrica a Torino.

Dal consigliere comunale comm. Edoardo Ruggeri riceviamo la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo, pur facendo la dovuta riserva specialmente per alcuni apprezzamenti sulla agitata questione del gas. A questo proposito abbiamo dato l'avviso nostro, e il lettore sa fare da sè l'opportuna distinzione di ciò che conviene per approvare o per accepire.

Ecco intanto la lettera:

« *Egregio Direttore,*

« L'articolo inserito nella reputata *Gazzetta Piemontese* del 20 corrente, N. 171, sul progetto di distribuzione elettrica di 5000 cavalli di forza in Torino, derivata dal fiume Cenischio, al Moncenisio, ferm l'attenzione di ogni cittadino che si occupi degli interessi economici di Torino. Ben a ragione fu proclamato una vera provvidenza, in cospetto al pericolo, sorto in questi giorni, con allarme generale, di un monopolio sul gas, a danno della popolazione.

« Io ho voluto vedere, e studiare, per quanto la mia competenza il consentiva, quel progetto, e mi venne in convinzione che, se si può attuare, quale fu concepito e proposto, Torino avrebbe una fonte di ricchezza inesausta, e per l'illuminazione, e per l'industria, e anco per la fognatura, d'imminente discussione; sarebbero 5000 cavalli, suscettibili di essere portati a 10, ed anche a 15, di energia elettrica con poi conduttori di un centimetro quadrato di sezione, mercè l'applicazione della scoperta di trasmissione a grandi distanze, dovuta al nostro Galileo Ferraris, al Congresso scientifico di Francoforte.

« Nell'articolo anacennato sono dati raggiugli sufficienti per comprendere l'indole e l'importanza del progetto, già approvato dal Genio civile, sorretto da capitalisti di prim'ordine, e che ora attende il decreto definitivo del prefetto, per l'attuazione.

« Una difficoltà gravissima sorgeva dal pericolo di contatti coi pali di sostegno dei conduttori, lungo la linea, e si provvederebbe isolandoli, mercè fitti gubbioni di vimini, o, meglio, con piccole colonne in muratura dell'altezza di tre metri.

« L'essenziale per Torino è che sarebbe creato un mezzo di concorrenza alle Società del gas, così serio e decisivo, da allontanare per sempre le velleità di ingordo speculazioni a danno dei consumatori. A quest'uopo oggidì sorge, come unico scampo, la proposta di un gazometro municipale, votata a unanimità dall'Associazione per gli interessi economici torinesi.

« Ma si ha a temere che la maggior quantità di capitale necessario per l'impianto, e per ottenere i metri cubi di gas corrispondenti ai bisogni della città, non consenta per avventura quei benefizi che i benemeriti promotori si ripromettono.

« La città di Milano era oppressa dal monopolio in forza del contratto colla Società Bianco del gas, al prezzo di cent. 40 al metro cubo. Fece pratiche coll'Edison, e un anno dopo sorse, in Santa Radegonda, il grande stabilimento con dieci dinamo a vapore di cento cavalli ciascuna d'energia elettrica, che illuminarono le principali vie della città e gran parte delle abitazioni del centro.

« Altri due stabilimenti tennero dietro per illuminare le parti estreme della città, producendo una tale concorrenza alla Società del gas da obbligarla a venire a patti, ed accettare il *ribasso del 40 per cento* sul prezzo primitivo.

« Di più: finchè le due Società milanesi, l'antica del gas e la nuova elettrica, ebbero per base della loro industria il consumo del combustibile, o per combustione o per distillazione, la concorrenza si equilibrava su detta base del 40 0/0 di ribasso del prezzo del gas; ma la vera rivoluzione sta per succedere ora per opera della stessa Società Edison, la quale, mettendo ben tosto a profitto la scoperta del Ferraris, sta per intraprendere l'impianto di un grandioso stabilimento idraulico sulla cascata dell'Adda, sotto l'Adda, per portare a Milano, da 65 chilom. di distanza, l'energia elettrica di 7500 cavalli, analogamente a quanto si propongono i distinti ingegneri Agudio e Axari, col valido concorso dell'ingegnere Cerri, col loro progetto accennato nel precedente articolo, valendosi della cascata del fiume Cenischio.

« La Società Edison eliminando con ciò l'elemento precipuo della spesa col sostituire al combustibile costoso la forza idraulica semigratuita, la spesa per la illuminazione potrà essere ridotta a ben lievi proporzioni a tutto vantaggio del pubblico.

« Per Torino il sistema in parola avrebbe questi altri segnalati vantaggi, che i motori idraulici potrebbero servire largamente, i due terzi della giornata, alle industrie private, senza grave spesa, anche a domicilio, e, in date circostanze o in certe ore del giorno, l'energia elettrica potrebbe essere adoperata a sollevare dai pozzi o dal Po acqua abbondante per la fognatura.

« Tutto ciò è degno della pubblica attenzione, specialmente in questi momenti stringentissimi. Stimai dovere il segnalarlo; sebbene trascenda la mia competenza. I dati esposti sono incontestabili.

« La questione sta nel vedere se al progetto e al desiderio corrisponderà l'attuazione pratica. Il Consiglio comunale ha nel suo seno delle capacità tecniche di prim'ordine, fra gli antichi e nuovi nominati, fra cui, per la materia, primeggia il Ferraris; vai la pena che se ne occupi seriamente.

« Quanto alla parte economica e alle garanzie volute, quando il Municipio vi abbia mano, anche con ragioni sull'impresa, se la probabilità di buon successo sieno ragionate, e con contratti che stringano in vincoli ben precisati e irrecusabili, la Società imprenditrice, come fece con quella del gas — e ora viene la opportunità di farli osservare — non potrebbe che averne dei grandi vantaggi.

« Per me l'unico movente come l'unico scopo di questo scritto è il pubblico bene.

« ROGGERI EDOARDO, *consigliere comunale.* »

Il Duca degli Abruzzi. — Il principe Luigi Amedeo, duca degli Abruzzi, è partito ieri, dalla stazione di Porta Susa, con un treno della ferrovia del Canavese per Ciorgnè.

Alla Scuola superiore Margherita di Savoia. — Fra le tante premiazioni che si addensano in questi giorni, e sono il commiato dalla vita degli studi di tutta una scolaresca desiderosa di libertà, certo una delle più simpatiche è quella della Scuola superiore femminile Margherita di Savoia.

Nell'aula Vincenzo Troya, iermattina alle 10, erano adunate molte allieve del fiorente Istituto; le parentela, per la più parte femminile, accresceva animazione e leggiadria allo spettacolo di quella sala, in cui la solenne festa degli studi ora avviata a ingentilita dalla grazia donnesca. Erano presenti il sindaco Voli, il provveditore agli studi, gli assessori Gioberti e Fontana, il consigliere Carlo Alberto Valle, il direttore delle Scuole municipali cav. Neyrone, il professore Guido Cora. Splecava fra le Autorità la venerabile barba canuta del conte Benintendi, soprintendente della Scuola Margherita; accanto ad esso si notava l'ispettrice della Scuola, la signora Palberti.

Dopo una breve e bella cantata, composta, come le altre consuetudini, dall'egregio maestro Foschini, insegnante di canto della Scuola, la signora Vernet, direttrice dell'Istituto, diede un chiaro e diffuso ragguaglio dell'andamento dell'anno scolastico, trovando parole di viva lode sì per la cooperazione intelligente del corpo insegnante che per lo zelo e il profitto delle alunne, le quali furono nell'annata ben 102.

Le lettere delle premiate fu una sfilata di fiori gentili; tutta la gamma dei colori chiari, tutta la varietà delle stoffe leggiere che l'estate concede al semplice abbigliamento delle giovinette passò dinanzi alle Autorità, che distribuivano i premi; nevee figurine bionde, energiche figurine brune, enigmatiche crisalidi in cui già dagli atti e dal portamento intravedi le schiudersi prossimo della farfalla.

Fra questa schiera gentile segnaliamo un nome chiaro ed una vaga figurina: la giovinetta Laura Castellari, figlia all'avvocato Castellari, docente di diritto canonico nell'Università nostra; la quale conseguì la medaglia d'argento per il miglior componimento italiano, insieme con l'attestato di 1° grado del quarto corso. Gli applausi degli intervenuti salutarono la bionda e rossa apparizione; e si rinnovarono quando ella lesse un elegante ed affettuoso commiato della scuola, pieno di riconoscenti espressioni per quanti si adoperano in pro della scuola Margherita: prima fra tutti l'Autorità municipale « la cui sollecitudine, mentre alle altre provincie, ha saputo creare un Istituto che è lustro e decoro della nostra città ». Commiato che venne letto con voce dolce ed aggraziata.

Il provveditore agli studi e l'assessore per la pubblica istruzione aggiunsero brevi parole, ripetendo le espressioni di soddisfacimento e di elogio. E quindi la cara riunione si sciolse, fra gli addii teneri di tutte quella vaga schiera di fanciulle, che impersonavano in quell'istante il loro sorridente della nostra Torino.

Beneficenza. — La Direzione dell'Ospedale oftalmico ed infantile, il quale soccorre in ogni anno più di quattromila infermi e vive di carità pubblica e privata, ringrazia ben di cuore l'illustrissimo signor presidente delle Opere pie di San Paolo delle lire *mille duecento* elargite il 24 giugno all'Ospedale oftalmico, e l'illustrissimo signor direttore del Banco di Napoli delle lire *cento* con cui egli volle il 28 giugno in aiuto al pio Istituto.

Una festa operaia al Regio Parco. — La Società Cooperativa di mutuo soccorso del Regio Parco, in occasione del 30° anniversario della propria fondazione, farà una festa il 10 andante, nella quale inaugurerà un nuovo vessillo.

Il programma di questa festa contiene il ricevimento delle rappresentanze, Società consorelle, invitati, ecc., dalle 8 alle 11; quindi inaugurazione della bandiera; alle 12 pranzo sociale nel salone dell'Asilo infantile Umberto I, e discorsi; alle 4 concerto musicale dato dalla Cooperativa locale; a sera, alle 7, ballo sociale.

La borgata per detta serenità operaia sarà straordinariamente addobbata ed alla sera grande illuminazione per cura dei signori Gallin e Chiabotto di Torino.

Le Società che per mancanza d'indirizzo non hanno ricevuta la circolare d'invito restano colla presente pubblicazione invitate.

Festa scolastica. — Fra le tante che hanno luogo di questi giorni, notiamo quella che, con un eccellente saggio di recitazione e di canto, è seguita l'altro giorno nell'Istituto Ferraro. Vi si distinsero, fra le altre, le bimbe Adelina Bacchia ed Eudosia Barbiolo. Ed ebbero meritati elogi le brave maestre e direttrici.

Per l'imposta della ricchezza mobile e sui fabbricati. — Il sindaco di Torino rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati deputati nell'Ufficio municipale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare dal 3 corrente, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile e sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i detti ruoli dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il relativo dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte. Ciascun contribuente dal 6 corrente è legalmente costituito debitore della imposta per cui è inscritto nel ruolo ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge e contemplate nell'apposito manifesto pubblicato per cura del Municipio per la città. Detto manifesto contiene inoltre tutte le norme inerenti nonchè i passi a cui potrebbero incorrere quei contribuenti che non pagassero la loro quota d'imposta.

Servizio speciale della Ferrovia Centrale Canavese sul tratto Torino P. S. Bettino. — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto al pubblico che a datare dal 1° luglio i treni della Ferrovia Centrale Canavese fanno capo a Torino P. S., percorrendo il tratto Torino P. S.-Bettino, coll'orario indicato al quadro N. 80 dell'orario generale di questa Rete. Le stazioni di Torino P. S., Succursale e Bettino distribuiranno per i suddetti treni speciali biglietti di 1ª e 2ª classe tanto l'una per l'altra, quanto per le stazioni ferroviarie, tramviarie e di omnibus servite dalla Società della Ferrovia Centrale e Tramvie del Canavese, e queste analogamente distribuiranno biglietti diretti per le nominate stazioni mediterranee. Eguale servizio sarà pure fatto per i bagagli ed i cani, ma questi biglietti speciali sono valevoli esclusivamente per i treni della Ferrovia Centrale del Canavese.

Omicidio. — L'avvocato Giovanni Bussolino, abitante in via Botero, N. 16, ci prega di dire che l'oratore intervenuto al pranzo offerto all'avvocato Devecchi a Luserna, di cui si parlò nella cronaca di venerdì scorso, non è lui, bensì il suo omonimo Giovanni Bussolino, procuratore.

Apoplessia fulminante. — Gambino Pietro, di 50 anni, muratore, o portinaio della casa N. 10 in via Vanchiglia, sorpreso da male improvviso in sulla piazza Vittorio Emanuele, angolo via Vanchiglia, cadde a terra. Alcune persone lo sollevarono e lo portarono nella vicina farmacia Operti, quindi un brigadiere delle guardie municipali ed una guardia daziaria lo adagiarono in una vettura pubblica e lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, ma l'infelice moriva per via. I medici giudicarono trattarsi di apoplessia fulminante.

Un cadavere nel Po. — I reminoli Bruna Gio. Battista e Pietro Marco estrassero dalle acque del Po, in direzione alla via Cavour, il cadavere di un uomo sulla sessantina, vestito alla foggia degli operai. Dopo gli accertamenti di legge fu fatto portare alla camera mortuaria di via Cavour pel riconoscimento.

I pericoli dei ragazzi. — Verso le 5 pom. di ieri il ragazzo Mochino Ettore, d'anni 8, volle salire sul parapetto del corso Principe Oddone per guardare nell'interno della stazione di Porta Susa, e, perduto l'equilibrio, cadde nella stazione stessa da un'altezza di 4 metri circa. Fu raccolto dal cantoniere Castiglione Battista e portato a casa dei suoi genitori, che abitano al N. 27 del predetto corso. Chiamato il dottor Bessone, che era di guardia al Municipio, gli ha trovato parecchie contusioni esterne, ma non ha pel momento potuto stabilire se vi siano delle lesioni anche nell'interno.

Un diavolone pel problema del pranzo. — Verso le ore 11 1/4 ant. di ieri, nei pressi del ponte Isabella, un tal Borra Pietro, di anni 20, muratore, giunto al mattino stesso da Genova, s'incontrava con un individuo sulla quarantina, il quale, discendosi capo-mastro costruttore, gli offriva del lavoro. Il Borra accettò riconoscente, ringraziando la Provvidenza e lo sconosciuto. Siccome era prossimo il mezzogiorno, lo invitò intanto a pranzo alla trattoria del Ponte in ferro, sulla strada di Moncalieri, N. 28. Mangiarono con discreto appetito facendo un conto di L. 4.50. Prima di pagare, lo sconosciuto si alzò, dicendo al Borra che andava a prendere del sigari o le sopattasse, si allontanò e più non si fece vedere. Il povero giovane aspettò per circa un'ora e poi, visto che l'altro non ritornava più e sul non aveva neanche un soldo, si mesce a piangere. Il macellaio Torta Michele, che ha la sua bottega nel borgo del Rubatto, informato della cosa, pagò metà il conto, l'altra metà ha promesso di pagarla il Borra, quando ne guadagnerà. L'esercente signor Gili Carlo essendosi accontentato, l'incidente non ebbe altro seguito. Che..... artista quello sconosciuto!

I ladri dei portinai. — Decisamente i signori ladri da un po' di tempo hanno preso di mira i poveri portinai. Ogni giorno si narra di portinai derubati. Anche ieri sera, verso le 6 1/4, una guardia municipale che era di servizio in via Maria Vittoria, presso il *Caffè San Filippo*, vide un individuo che correva a gambe levate e due altri che lo inseguivano gridando: *Ferma! Il ladro!* La guardia si pose anch'essa a correrglì dietro, e raggiuntolo poco dopo, lo arrestò. Si seppe poi che quel tale era penetrato furtivamente nella portineria della casa N. 10 di via Maria Vittoria nel momento in cui il portinaio Morano Antonio era su per le scale della casa, e vi aveva rubato una svegliarino che aveva poi gettato, fuggendo, sotto il portone della casa N. 2 in via Lagrange. Condotto alla Questura, l'arrestato si è qualificato per Arduino Domenico, di anni 18, panettiere disoccupato.

— Stamane, verso le 7, un ladro rimasto sconosciuto penetrò inosservato nella portineria della casa N. 33 del corso Vittorio Emanuele e rubò un orologio d'argento del valore di 22 lire che trovò appeso al muro, in danno del portinaio Calco Pasquale.

Furti ed arresti. — Ad ora imprecisata del 1° corrente mese, ignoti ladri si introdussero, mediante falsa chiave, nella soffitta abitata da Zo Giovanni, al N. 1 di via Consolata, e rubarono tutti effetti di biancheria per un valore ancora da stabilire, essendo il danneggiato Zo assente da Torino.

— Nella pomeridiana di ieri furono arrestati i sorellino R. Margherita, d'anni 12, e Maria, di anni 8, nonchè la loro madre Caterina R., sarta R., d'anni 36, per aver rubato una carrozzella da bambino a Rossi Maria, abitante in via Santa Teresa, N. 21.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Schiamazzi e rumori. — Nella via Bertola, e precisamente nel tratto che da via Roma arriva alla via Venti Settembre, di notte non è assolutamente permesso ai cittadini in quella via dimoranti di riposare dalle fatiche della giornata.

Infallantemente dopo la mezzanotte, e chi in omaggio al regolamento, una comitiva di giovinastri, il più delle volte avvinazzati, intonano a squarciagola colle loro degne voci canzonacce triviali o cose tutte proprie della barabberia.

È forse ciò permesso?

La risposta a chi ha lo strettissimo obbligo di far osservare le leggi ed i regolamenti sull'ordine e tranquillità dei cittadini.

(Segue la firma).

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 26 giugno al 2 luglio *corr.*

Bottino Giuseppe, pens., con Corona Domen., sarta.
Allora Angelo, negoz. » Viarmello Maria, neg.
Faubrer Michele, pittore » Cena Anna.
Salamitto A., chim. farm. » Nicolfi M. ved. Cacco.
Virzi G., maestro musica » Boetti D. v. Allamano.
Alasia Michele, muratore » Cavatti Teresa, nastr.
Bogliera Angelo, febbro » Arbia-Grosso v. Schiaver.
Rosatti Giovanni, giard. » Ghiotti Domen., cuoca.
Mandò Gl. G., falegn. » Giampiero Maria Carol.
Capra Federico, colorista » Ballari Cat., lav. seta.
Stantero Pietro, tintore » Baima Pons A., tess.
Battistella Gius., scalpell. » Rava Virginia.
Agnelli Sante, brig. car. » Alasamatti Teresa.
Dolza Gio. Batt., contad. » Alasia Giuseppa, cont.
Ghierbetto Chiaffr., fal. » Salomico Maria, cameriera.
Bullo Antonio, flat. cot. » Aliotti Domen., maestr.
Claretta Giovanni » Giordana Natalina.
Donati Ettore, falegname » Campostano Maria, cuoc.
Scagliotti Giovanni, imp. » Grigo Maria, sarta.
Civera Natale, bracciante » Bello Caterina, panatt.
Udone Cesario, macellaio » Riva Enrichetta, sarta.
Clara Michele, lavandaio » Tornese Angela, lavand.
Viola Alessandro, avvoc. » Caretto Maria.
Casale Francesco, conciat. » Ostellino Eug. v. Gallo.
Brachello Bartol., funch. » Cagliotis Giulia, casalr.
Bastia Gabr., apparecch. » Ghichino Margherita.
Bertolio Stefano, indor. » Villanis Camilla, orlatr.
Rogero Serafino, decorat. » Rolando Albina, sarta.
Freceruti Gius., farmac. » Farina Maddalena.

STATO CIVILE. — Torino, 2 luglio 1892.

NASCITE: 20; fino maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Bertoldi Augusto con Rovero Eugenia — Bonamici Carlo con Ceriani Lodovica — Borfiga Gio. Battista con Ogliengo Vittoria — Benedetto Tommaso con Baldo Maria — Castellazzi Antonio con Joria Vittoria — Canavero Giuseppe con Ramiano Luigia — Gerardi Severino con Taberna Margherita vedova Denicola — Palladino Domenico con Burlando Irene — Piano Pietro con Scrivano Maria.

MORTI: Ferrero Lucia, d'anni 14, di Trofarello.
Schilotto Maria n. Morino, id. 62, di Torino, agiata.
Barberis Matilde, id. 30, d'Asti, agiata.
Dauna Feliciano, id. 35, di Rivarolo, impiegato.
Sargiano Giuseppe, id. 62, di Moncalieri muratore.
Borgra Antonio, id. 20, di Villarvgia (Chieri).
Cornaro Domenico id. 57, di Torino, fornaciaio.
Castano Giuseppe, id. 38, di Feletto, meccanico.
Alasia Maria Margherita, id. 57, di Torino, contadina.
Massimino Bernardo, id. 44, di Carrù, contadino.
Garabello Valentino, id. 40, di Cambiano, famiglio.
Giuglar Bartolomeo, id. 45, di Chiavrie, contadino.
Peyran Prospero, id. 38, di Prali, ingegnere.
Sibilla Maria, id. 78, di Tielnetto, servente.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale compresavvi 20, di cui 4 domicilio 10, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 5.

SPETTACOLI - Domenica, 3 luglio.

ALFIERI, ore 8 sil. — (Comp. dramm. C. Rossi) — *Si dice e non si dice?*, commedia. — *La consegna è di passare*, farsa.

BALDO, ore 8 sil. — (Comp. d'operette Pina Peretti) — *In cerca di felicità*, operetta.

TORINESE, (Due rappresentazioni) — ore 3 1/2: *Pigalet*, opera — *Le due maschere*, ballo — ore 8 1/2: *Crispino e la Comare*, opera. — *Le due marchesi*.

ARENA (Due rappresentazioni) — Ore 4 1/2: *L'orfanello*, commedia. — Ore 8 1/2: *La bella Gemma di Sacchi*, commedia.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 5 pom. Prezzo d'ingresso cent. 20.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. O'Gust, clown imitatore. Broth in Waino eccentrici. Petite Dantès, cantatori francesi. Meanlar e Waldek, canzonettiste.

Taverna del Drago locale frequentatissimo e ben ventilato. **Via Pietro Micca, 22.** — Tutte le sere scelto concerto vocale e continuato successo del baritono sig. *G. Albanese*, in unione del sig. *Pippo Bondini*, buffo napolitano.

ULTIME NOTIZIE

Il Ministero del tesoro.

Partenze e arrivi — Varie.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

S. ore 9,35 ant.

Continuano a correre le dicerie circa i nuovi titolari del Ministero del tesoro, attualmente tenuto *ad interim* dall'on. Giolitti. Posso assicurarvi che, per ora almeno, il presidente del Consiglio non ha intenzione di recare alcun mutamento nel Ministero. Perciò la scelta del titolare del tesoro viene momentaneamente rimandata, anche per attendere che le condizioni di salute dell'on. Ellena, migliorate, rendano possibile il necessario coordinamento fra i due Ministeri.

— Il ministro Martini partirà per Torino probabilmente domani.

— Crispi è partito iersera per Napoli.

— Venne disposto perchè gli allievi del secondo corso della Scuola di Modena si rechino a Sassuolo per le esercitazioni tattiche.

— Iersera è giunto Zanardelli, che si fermerà a Roma qualche giorno.

— La Ditta Pirelli di Milano vinse la gara per l'impianto del cavo sottomarino fra la Spagna e le Isole Azzorre con eventuale prolungamento a uno dei punti del continente americano.

— Nonostante le voci contrarie, Calenda rimarrà prefetto a Roma.

Coda al processo Re-Riccardi.

Livorno, 2 luglio.

(p. r.) — Tale e tanto è stato l'interesse che il pubblico prese a questo processo che la sera del 28 corrente, dopo che il tenente Re fu condannato, una folla lo accompagnò, insieme ai suoi avvocati, all'*Albergo Il Giappone*, applaudendolo e imprecando contro i suoi avversari. Vivacissimi furono i commenti sulle deposizioni di alcuni testimoni d'accusa.

Il sottotenente del 37° fanteria sig. Cantalupi passò vicino a un gruppo nel quale si trovavano i signori Ferruccio Trivelli ed Enrico Sanguigni, due bravissimi giovani della nostra città. Nacque un alterco fra questi due ultimi signori e il tenente Cantalupi. Schiarite le cose col sig. Sanguigni, oggi alle 6 pom. nel prossi della nostra città ha avuto luogo un duello alla sciabola a oltranza fra i signori tenente Cantalupi e Ferruccio Frigieri. Quest'ultimo ferito gravemente al braccio destro l'ufficiale. Si parla di un altro duello per domani.

Quelle cause Alice credeva conoscerle; ma doveva dirle? Marco non glielo aveva proibito, e poi, davanti al pericolo di cui il suo amico era minacciato, ella non esitava più a confessarsi.

— Non le dirà alla mamma?

— Parla presto.

— Ebbene, Marco è geloso.

Marina sentì un brivido. Ella mormorò:

— Geloso..... Di chi?

— Del signor di Terris.

La povera donna si sentì girare il capo; il sangue le affluiva al cuore. Come! suo figlio aveva sorpreso il suo amore per Andreoli Ma era una cosa orribile! La vergogna la schiacciava; ella non ci vedeva più.

— È colpa mia — continuò Alice con tono desolato. — Sono io che gli ho detto.....

— Che cosa? — esclamò Marina.

La fanciulla esitò.

— Ebbene! gli ho detto che egli mi faceva la corte.

— Chi?

— Il signor di Terris.

— A te?

— Sì.

La signora Delange respirò come se le fosse ritornata la vita. Un sorriso di felicità illuminò il suo dolce volto; nella sua anima ella ringraziò Dio di averle salvata dalla vergogna, di cui aveva provato il terrore. Quel grande segreto era una fanciullaggine. Ella accarezzò i capelli di Alice.

— Perchè gli hai detto ciò, carina?

— Perchè è vero — ella rispose seriamente.

— Che cosa è che è vero?

Marina non comprendeva. La fanciulla alzò le spalle con impazienza e riprese:

— Senta, signora Marina, non bisogna dirlo alla mamma, perchè se come è; non vuol convenire che io non sono più una bambina. Mi dica lei, è ragionevole trattarmi sempre da piccina?..... Infine, poi.....

La fanciulla provava proprio il bisogno di aprire il suo cuore, e il caso volle che si sentisse spinta a prendere Marina per confidente. Quella donna così dolce, così bella, così bambina anche lei per la grazia ingenua delle sue maniere, le pareva un'amica. Ella continuò:

— Infine, poi, non c'è che la mamma che non voglia accorgersi che ho quindici anni. Vede, sono più alta di lei e le mie fiocette le sarebbero troppo larghe..... Vorrei essere vestita come tutte le signorine della mia età e contare per qualche cosa in casa. Ma no..... va, va a giuocare, mi si dice continuamente. Crede che io non comprenda? Comprendo tutto! Ella mi farebbe delle belle scene se sapesse che il signor di Terris si occupa di me!

Marina si era scostata dalla fanciulla e la contemplava. La pareva vederla per la prima volta. Si sentiva tutta sorpresa di quell'apparizione, e quel linguaggio le cagionava un malessere indefinibile. Le ultime parole non la fecero più sorridere. Ella domandò:

— Come sai che il signor di Terris si occupa di te per farti la corte?

La fanciulla la guardò con un'aria che non lasciava alcun dubbio sulla sua scienza in simile materia. Un sorriso malizioso accentuò la rivelazione.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: A-z-i-o.

Sciarada-bizzarria.

Se dico e sarcasmo
Di avere in mente
Cosa qualsiasi,
Tempo presente,
Animale nemico
Brutto, fetente.

Allegro nel mezzo.

Un dramma di gelosia a Firenze.

FIRENZE (Nostre telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 8,55 *ant.* — Ieri sera sotto gli Uffizi accadeva un dramma di gelosia.

Corte Cassii Cesare, incontrata la propria amante, Rosa Giusti, in compagnia di un tal Fiorani Goffredo, le vibrava una coltellata ferendo pure il Fiorani. Venne subito arrestato.

Il processo per l'assassinio di Beltcheff.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Si leggono le memorie di Milaroff, secondo cui Mousseritch si recò a Pietroburgo a cercarvi le bombe. Milaroff scrisse a Ivanovitch chiedendogli l'invio delle bombe e delle pillole velenifiche. Scrisse pure a Zankoff nello stesso senso. Certo Autoff, brigante di Radomir, narrò di certe bombe trasportate a Nisch presso un deputato che era disposto ad entrare in Bulgaria con una di esse.

Nuovi disordini a Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Nuovi disordini stasera. La gendarmeria disperse la folla; alcuni feriti.

— Il re e la reggente sono ritornati a Madrid acclamati dalla folla.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Bereato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 3 luglio.

Gialli indigeni	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
38 40 34 37 — —	27 32 — — — —	1500
	Cortemilia.	
28 35 — — — —	— — — — — —	150
	Ceva.	
42 40 30 37 — —	32 30 28 27 — —	10240
Bianchi n.g. 2200 da L. 26 a 34.		
	Dogliani.	
34 37 30 28 — —	— — — — — —	150
	Mondovì Breo.	
40 38 37 34 — —	— — — — — —	250

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio* 1 2

Rentes 3 M — pel corrente Fr. 81 40 81 50
» — per agosto » 81 75 81 —
» — pel 4 mesi ultimi » 82 50 82 50
» — per 4 mesi da nov. » 83 — 83 —
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 27 25 27 25
» raffinato id. » 101 — 101 —
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disp. Fr. 27 25 27 75
» a 4 mesi da ottobre » 26 50 26 75
Mercato debole.

LIVERPOOL *(sera) luglio* 1 2

Cotoni — Americani, Egiziani, Brasiliani e Surate facili — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle	N.	7,000 5,000
di cui per la speculazione	»	»	500 500
per la consumazione	»	»	7,500 4,500
Importazioni	»	»	13,000 7,000
Americani a consegnare			
pel corrente		D.	3 30/64 3 37/64
pel corrente e agosto		»	3 30/64 3 37/64
per settembre-ottobre		»	3 30/64 3 37/64
per novembre-dicembre		»	4 1/64 3 33/64

HAVRE *(sera) luglio* 1 2

Cotoni — Vendite Balle N. 2,400 1,400
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 4,000 11,000
Mercato calmo.

BREMA *(sera) luglio* 1 2

Petrolio — Mercato fermo.
Petrolio *raffinato* (disponibile) Mrk. 5 70 6 70

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 2 luglio 1892.

Torino	61	—	38	—	24	—	9	— 11
Bari	69	—	12	—	15	—	52	— 84
Firenze	68	—	80	—	78	—	89	— 54
Milano	71	—	58	—	1	—	8	— 35
Napoli	82	—	5	—	39	—	67	— 33
Palermo	75	—	79	—	41	—	4	— 38
Roma	50	—	48	—	41	—	40	— 44
Venezia	85	—	50	—	60	—	10	— 23

Osservatorio di Torino. — 3 luglio
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali
massima + 15,8 massima + 25,0
Min. della notte del 3 - 18,0. Acqua caduta min. 0,0.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.
2 luglio 1892.

Mercato invariato — Granoni e risi più sostenuti.

Grani di Piemonte da L. 23 50 a 24 00 — Granoni nazionali di altra provenienza da L. 0 a 23 00 — Granoni esteri di forza da 27 50 a 28 50 — Granoni da 16 00 a 18 50 — Avene da 17 00 a 17 50 — Segale da 17 00 a 17 50 — Riso mercantile da 35 25 a 37 25 — Riso fiorito da 38 50 a 39 50 — Farine, marca *D* da 31 25 a 32 00 — Semole dure da paste da 34 00 a 34 50.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

L'Istituto-Convitto RONCO rimane aperto anche nelle vacanze. **Via Genova, 1, ang. via Garibaldi.** 2017

Il Collegio Convitto Degliani e Chiabra in **Sampierdarena** (2 km. da Genova), con comodità dei bagni di mare, sta aperto anche nelle vacanze autunnali e riceve convittori in qualunque epoca dell'anno. — Per programma rivolgersi al Direttore Cav. **A. Degliani.** 2310

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Società Anonima.
ROMA, FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, TORINO.
Capitale nominale L. 50,000,000. Versato L. 40,000,000

La Sede di **Torino**, via dell'Ospedale, N. 21, apre **Conti Correnti di Deposito** alle seguenti condizioni:
1ª Categoria. **Depositi liberi** 3 0/0 netto con disponibilità di L. 5,000 a vista, per giorno
» 12,000 » » 3 giorni preavviso di 2 giorni
» 24,000 » » 5 giorni con
2ª Categoria **Depositi liberi** 2 1/2 0/0 annuo con disponibilità di L. 500 al giorno.
3ª Categoria. **Depositi** a termine fisso.
Interesse annuo: 3 0/0 per 3 mesi e più.
Riceve **Titoli in custodia** con valore dichiarato contro commissione, e consente di fare il **Servizio di Cassette chiuse** contro pagamento di annue L. 50 per il formato maggiore e L. 25 per il formato minore. — Compra e vende **Divise Estere**, incassa Effetti, Cedole, ecc.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Col 5 luglio
scade al Tribunale Civile il tempo utile per l'aumento del sesto su lire 12,500 per una **casa** con giardino e 40 vani, del reddito di 2700 lire, alla borgata della Merla, n. 78. C 2951

Albergo e Pensione Alpina in **Casa Janza,** m. 1400, in **Val Vogna,** a 1/2 ora da **Riva Valdobbia** *(Valsesia)*, per istrada mulattiera ristattata. — Aria salubrerrima, in mezzo a piante resinose, a punto di partenza a svariate escursioni. — Scelta cucina, ottimi vini, cura del latte, sala di ricreazione con pianoforte, campanelli elettrici, pezzati moderati. *Proprietario:* Favre Giovanni. C 2953

Sagra di S. Michele.
Da affittare **alloggio** ammobigliato. — Rivolg. da S. Manera, via Lagrange, n. 31. C 2951

ALA DI STURA (Valle di Lanzo)
Da affittare per la stag. estiva, **alloggio** di 5 camere mobiliate e cucina, in luogo pittoresco, poco distante dall'abitato, vicino al bosco di larici. — Dirigersi in **Torino** dal sig. BIOLLEY, via Passalacqua, n. 6. C 2957

PINEROLO.
Cederebbesi in affitto da 4 a 6 camere mobiliate in **villa** signorile, sita sul colle di Abbadia Alpina. Breve distanza dalla tramvia. — Dirig. *G., Gazzetta Piemontese,* Torino, dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. C 2781

Vigna di reddito
in ottima posizione sulla collina di Moncalieri, a mezz'ora dalla stazione tramviaria, regione *Castelvecchio*, n. 29, con ampio fabbricato civile e giardino, fondi coltivi e boschi cedui, totale estensione ettari 7 1/2 circa — **da vendersi o da affittarsi** l'intero stabile.
Si affitta anche solo per la **stagione estiva** la parte civile colla mobilia che vi si trova.
Per trattative rivolgersi in **Torino** all'avv. ALESSANDRO GIORDANO, via Bellezia, n. 2; in **San Remo** agli Eredi PANIZZI. C 2789

Da vendere o da affittare
due **palazzine** unite o separate, con giardino di 1800 mq. tutto cintato, fuori barriera Francia. Dirigersi Galleria Natta, negozio d.a ditta BELLUARDI. 2149

Cercasi Fattorino
con L. 120 al mese. — Scrivere alla *Gazzetta Commerciale,* Tortona. C 2965

Impieghi in ogni ramo vacanti si possono ottenere dietro equo compenso da chi si rivolge all'*Indicatore Impieghi,* Pavia. H 2029 M

Fotografie inedite.
Ricco catalogo soggetti, con 150 fotografie, L. 5 carta. Non si spedisce cat. solo. *A. Petit,* P. off, Charing Cross, Londra. H 2548 B

30 lire per settimana e più secondo l'attività, lavori a mano e scritture facili in casa senza mancare al proprio impiego. — Scrivi *Directeur Classe Laborieuse,* int. 42, Bd Ornano B. T., **Parigi.** H 2982 x

Pensiero.
Grazie! Con quanta impazienza aspettai, quando mi rendesti felice! Sinora nulla feci di quanto domandi, tutto però sarà fatto. Scrivi ciò che farai, e lungo o corto avanti, sarà l'unica gioia in mezzo a tanta tristezza. Quando ti potrò rivedere? Confido in te.
Ti mando affettuoso..... saluto. C 2903

Economia domestica.
Brevettato Bagno sedile.

Ing. F. ERNST - Torino
Fabbrica
di apparecchi igienici.

Affittasi in villa sul colle di *S. Mauro Torinese,* in amenissima posizione e splendido panorama, **eligibile** e **più camere ammobigliate,** con giardino e praticello.
Rivolgersi al portinaio di via del Mille, n. 50 C 2404

SAPOL

al **MUGHETTO**
al **GERANIO** *REALE*
alla **MIMOSA** *PUDICA*

ORA PROFUMATO SQUISITAMENTE

È il miglior sapone, finissimo, **ANTISETTICO.** — Rende la cute morbida, trasparente e vellutata. — Conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. — È **ECONOMICO** durando il triplo in confronto di ogni altro sapone. — Proprietari ***A. Bertelli e C.,*** Chimici Farmacisti in MILANO, via Monforte, n. 6.
Si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di mode ed in tutti gli Stabilimenti di Bagni. — **Campione** ***gratis*** dietro cartolina con risposta pagata.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.
Venne aggiudicata l'impresa quinquennale del *mantenimento dei pesi pubblici* mediante il ribasso di L. **5 10** per cento, per modo che l'annuo importo di L. **1800** venne a *residuarsi* a *L.* **1708 20.**
Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di *ribasso* non inferiore al vigesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antimeridiane di *mercoledì 6 luglio* 1892.

CEDESI IN TORINO
avviato **Ristorante,** posizione centralissima. — Tratta il perito ODDONE, via Mercanti, 5. 2886

Hôtel Pension Suisse
TORRE PELLICE *(en face de la gare).*
Agréable séjour. - Bon air. - Vue splendide. - Restauration. Bière Löwenbräu Munich. 2742

THONET MOBILI DI LEGNO CURVATO
premiati a tutte le Esposizioni mondiali colle più alte distinzioni
Riconosciuti in tutto il mondo i migliori del genere

Unico deposito presso
E. ALLOGGI
via Maria Vittoria, 16
TORINO.

Mobili mobili da vendere; via S. Franc. da Paola, 12 bis, Dirigersi al portinaio. 2936

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

PROVINCIA DI TORINO
DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO.

In esecuzione del prescritto dall'art. 31 del Regolamento 11 aprile 1889 del Prestito deliberato dal Consiglio provinciale in seduta 13 gennaio 1888, si fa noto che nell'estrazione di dieci Obbligazioni ieri seguita vennero sorteggiati i numeri
416 — 417 — 418 — 419 — 420 — 1241 — 1242 — 1243 — 1244 — 1245.
Torino, 2 luglio 1892.
Il Presidente: **A. FRESCOT.**
2958 *Il Segretario Generale:* A. BIANCHETTI.

Incanto volontario
di una **tenuta** in territorio di **Cherasco** detta *Castello Rosso* o *Marendon* (titolo di nobiltà).
Il notaio avv. GIACOMO OPERTI nel giorno **20 luglio 1892,** alle ore **8** antim., nel suo studio in **Bra,** via Audisio, n. 3, procederà all'**incanto** di detta **tenuta,** consistente in fabbricati civili e rustici, chiesa, forno, orto, prati, campi, vigne e boschi di ettari 183 circa, pari a 350 giornate circa, sul prezzo di **L. 80,000,** ed alle condizioni di cui in avviso d'asta in data 23 giugno 1892, visibile nel suo studio predetto. C 2825

Incanto di Stabile.
Il notaio TURULL EMILIO a questa residente, specialmente incaricato, procederà alle ore **10** ant. del giorno **16 luglio** corr., nel proprio studio via Sant'Agostino, n. 20, piano 1°, alla **vendita** per pubblico incanto di un **appezzamento di terreno** con **costruzione entrostante,** posto in questa città, nell'ingrandimento del Borgo Dora, via Aosta, n. 18, di are 25,40,00, casuale per perdita del sig. **GALLETTI ANTONIO,** sul prezzo di **L. 35,700.**
I documenti sono visibili presso il notaio procedente. C 2945

Bardonecchia
ALBERGO FREJUS
di CARLO NATURALE
Aperto tutto l'anno.
Ginnastica, Biglierdo, Pianoforte. C 2919

Lavoro piacevole presso di sè per le signore e signorine interessate, facile e ben pagato. — Scrivere a Capoune, 20, Bd Clichy, **Parigi.** Francobollo per risposta. H 2935 R

PER BAGNI
Primaria Fabbrica Italiana premiata e brevettata
CASA FONDATA NEL 1878.

Fabbricazione speciale di Bagni e Scaldini di qualunque forma e sistema con riscaldamento a gas e carbone per città e campagna. — **Riscaldatori** per la biancheria, **ducce** di diverse qualità, apparecchi a **riscaldamento** istantaneo. — *Si eseguisce qualunque lavoro su disegno e misura.* — Prezzi eccezionali. Lavoro perfetto. — *Non si temi concorrenza.*
RESEGOTTI LORENZO
Lattoniere e guaista — *Via Porta Nuova, 67, casa propria* — TORINO.

LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
di *letti in ferro, pagliericci, lane, crini, ecc., ecc.,* della Ditta
FESTA TEOBALDO
TORINO — Corso Vittorio Emanuele, n. 10 — TORINO
tra la Chiesa valdese e via Madama Cristina. 2763
Grandioso locale di mq. 230 circa da affittare con o senza magazzini annessi.

IL

più grandioso e completo assortimento di qualsiasi
ARTICOLO PER LA CUCINA
trovasi sempre nel **Negozio Casalingo** di
CARLO SIGISMUND
TORINO, 44, via Vecchi Settembre
Milano, 38, corso Vitt. Eman.
Ferro smaltato della miglior qualità garantita — **Ferro stagnato — Nichel — Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli — Girarrosti — Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere — Passato — Articoli** argentati e nichelati, ecc., ecc.
Il **grande catalogo** della Ditta (192 pagine con oltre 1000 incisioni) contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. H 1934 M

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
prevale nelle tosse, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.

Deposito generale per il Piemonte presso i signori FRATELLI PAISSA a TORINO.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri,** Milano.
Padova, 9 *febbraio* 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bere preferibilmente prima dei pasti e nell' ***vermouth.***
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 74 M

D' LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia,
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e filtro per le deviazioni spinali.
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5. 673

BETTMANN D. D. S.
Chirurgo dentista
TORINO Corso Oporto, n. 18 — **TORINO**
Eseguisce qualunque operazione senza dolore alcuno.
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 5. 2934 F

Per le Viti ed Olivi.
Due vagoni, 1600 mq circa, di cuoio e ritagli di cuoio da vendere. — Prezzo L. 3 al quintale
Riv. da **Chionio,** via Valperga Caluso, 29 (Valentino), Torino. C 2-49

Via Botero, 19 — Caffè Sardegna.
Liquidazione di **Barolo vecchio** in bottiglie, premiato a diverse Esposizioni. — **Marsala chinato e Vermouth.** — Si rimette anche il negozio.
2930 ALLIANI LUIGI, *proprietario.*

VINI PIEMONTESI. Da pasto, da L. 16 a L. 24 all'ettolitro — **Imbottigliati** la litro e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 50 vuote restituite. — Per quantità illimitate **prezzi e convenienze.**
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2105 A

Grand Hôtel Sestri
(SESTRI PONENTE)
APERTURA 1° MAGGIO
Modificato con tutte quelle comodità necessarie ai signori bagnanti. È situato in splendidissima posizione, vicinissimo al grande Stabilimento Balneare, a dieci soli 20 minuti da Genova. — Comodità di Tramways, Ferrovia e Battelli a tutte le ore. — Appartamenti e camere tanto unite che separate, con servizio di **table d'hôte** ed alla carta. — Concerti vocali, istrumentali tutte le sere.
H 1862 M *Il Proprietario:* **Felice Bò.**

Da affittare pel pross. S. Martino
Cascina di circa **cento giornate prati irrigui, regione Vaschiglio.** — Per sciarimenti rivolgersi entro il 15 luglio prossimo alle studio del sig. luogt CESARE MEANO, via Maria, n. 17. C 2903

ALBERGHI RIUNITI: Hotel La Salute e Hotel Cannobio.

LA SALUTE
sopra CANNOBIO, Lago Maggiore
Stabilimento Idroterapico
posizione amenissima
Temperatura ambiente C. 20 R.
Bergantì minerali a 8 gradi R.
Nuove Salone di Ginnastica e Climatica.
Pensione da L. 7 a 9
vino e camera compresa.
Per informazioni in Milano: presso il prof. *A. Rezzonico,* S. Spirito, 18.
Medico Direttore: Dott. *S. Imfanti.*

ROTEL-PENSION
CANNOBIO
RIVA DEL LAGO
Gran Salone di Restaurant
Aperto tutto l'anno.
PENSIONE DA L. 5 IN PIÙ.
Pensione speciale per famiglie.
GAZZANIGA e BERRA.
H 2016 M

Bagni di Courmayeur
VALLE D'AOSTA (Torino).
Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco.
Delizioso Stazione Alpina a 1200 metri sul livello del mare,
già soggiorno estivo per quattro anni di S. M. la Regina d'Italia.
Aria purissima e salubrerrima.
Centro di svariatissime escursioni ed ascensioni - Caccia.
Stazione balnearia dal 1° giugno al 1° ottobre.
Cura climatica per eccellenza — Cura lattea.
Sorgente di acqua solforosa - Sodica in bagni, bibite ed inalazioni. — Quattro sorgenti di acque acidule, magnesiache e ferruginose di una efficacia universalmente riconosciuta.
Grande Stabilimento per la cura idroterapica, con **bagni a vapore, docce,** ecc.
La direzione dello Stabilimento è affidata ad un distinto Sanitario.
Alberghi di 1° e 2° ordine con sale di lettura - da ballo.
Caffè con biglierdi.
Case particolari ammobigliate — Telegrafo e posta tre volte al giorno.
Compagnia di guide approvate per le grandi ascensioni.
Servizio di diligenza e di vetture tra Courmayeur ed Aosta in coincidenza con tutti i treni tra Aosta-Torino e Aosta-Milano. 2797

Premiata Fabbrica d'oreficerie
LANTERI FRANCESCO C 1407
Scelto e variato assortimento di gioielleria e bigiotteria in oro ed argento fino garantito.
Novità per Regali - Prezzi di fabbrica.
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

VINO MARSALA
DEL RINOMATO STABILIMENTO ENOLOGICO
NICOLA SPANO' e C°
Marsala (Sicilia)
Premiato nelle principali **Esposizioni** nazionali ed estere e con **Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Palermo.**
Agente pel Piemonte
(ESCLUSO TORINO)
G. Metelli — Alessandria
via Piacenza, 8. C 2900

PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
La prima fondata in Italia.
Pavimenti di svariati disegni e speciali per terrazze — I soli prescritti finora nei capitolati del R. Governo e di altre principali Amministrazioni — Tubi — Apparecchi completi per cessi inodori — Balaustre — Tegole piane ed ondulate per copertore, ecc.
Materiali stagionati fabbricati accuratamente con cementi di prima qualità e colori inalterabili.
Prezzi correnti. — Lavori garantiti ed ottime referenze per quelli eseguiti da oltre 20 anni. 1025 Me
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, n. 16 bis — (Porta Susa).

TERME DI VALDIERI
presso Cuneo — 1376 metri sul mare
Aperto dal 20 giugno a settembre.
Ottima stazione climatica (temperatura media estiva 16°).
Stufe e grotte sudatorie risaldate da sorgenti naturali, con a 50 dentro a 60 centigr., con camere attigue per la inalazione ed irrorazione.
Muffe — Fanghi — Bagni solforosi
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.
In queste terme già da secoli si curano con successo le affezioni reumatiche, le artriti, le nevralgie, la gotta, e molte lesioni nervose ed articolari, le malattie cutanee, ecc.
Direttore sanitario: Dott. V. CERRINA.
Per servizio vetture rivolgersi a REVELLO ANGELO, *Albergo Europa,* **Cuneo.** — Per schiarimenti rivolgersi al cav. BERNARDO BOGNO, **Torino.** 2501

Grande Albergo dell'Angelo
Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giacchino.** C 2-22

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
si vende esclusivamente
in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*
Badare alla falsificazione.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
N.B. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendita in **Torino:** Farmacia Tanaro, piazza San Carlo, G. B. Semeraro e C. in Firenze, piazza S. Giovanni D, Mariano e Piano, via del Mille e piazza Bodoni, n. 6. H 40 N

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEGNARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0 35 di tintura di Noce Vomica e gr. 1 50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.
Prezzo L. 3 — la bottiglia.
" **1,80** la mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.
PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Davani e Bossi, Firenze, ai Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Garobbi, Ottino e C. — Mezzanile e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.
H 1410 F

Si vende a L. 28 il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a **L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.**

TABIANO - Albergo CURTARELLI.
Anche quest'anno l'Albergo suddetto venne assai migliorato nel servizio e nei locali, oltre essere fornito di **buona** ed **abbondante acqua potabile.**
I signori medici raccomandano preferibilmente questo luogo per la sua amena e salubre posizione **affatto immune dalle malattie infettive,** e per la proprietà prodigiosa delle acque solforose, le quali contengono G. G. 76.5 d'acido solfidrico, giusta l'analisi 1889 del prof. Dioscoride Vitali.
L'Albergo è rivelatissimo alla Stabilimento balneario e la pensione eccezionalmente mite comprende anche il servizio di carrozze pei signori forestieri che desiderano recarsi giornalmente a Salsomaggiore per la cura dei bagni salso-jodici.
Alla stazione di Borgo San Lorenzo è pronto ad ogni corsa il servizio d'omnibus e carrozze del detto Albergo.
2587 CURTARELLI GIUSEPPE.

ERNIE Guarigione radicale mediante la cintura elettro-galvanica. Con tenue spesa garantita, assoluta innocuità. Cura per corrispondenza. - Opuscolo descrittivo e guarigioni. Visite *gratis* dalle 10 alle 4. — **J. MAZERON,** chirurgo Me, specialista, via Po, 27, piano 1°, Torino. H 10 T

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)
Grande Albergo della Lavanna
ingrandito ed abbellito. — Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.
Déjeuner e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lunghi soggiorni prezzi a convenirsi).
Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi al signor **Borgando Antonio e Figli,** ed all'**Albergo della Corona Grossa** in **Cuorgnè,** ed in **Torino** presso la **Drogheria Alfandi,** via Basilica, n. 12. — **Giachino Giacomo,** *proprietario.*
Per recarsi da Torino a Cuorgnè 2 ore di ferr., da Cuorgnè a Noasca **ore 3 1/2 di carrozza,** *da Noasca a Ceresole Reale ore 1 1/2 di mulo.*

ROSSI GIACOMO
via Arsenale, 38, Torino
Fabbrica speciale
di APPARECCHI INODORI

brevettati in Italia ed Estero
PREMIATA
alla 1ª Esp. d'Architettura
TORINO 1890. 2-0

Al Laureandi in Medicina e Chirurgia.
Fratelli LOLLINI - Bologna
Fabbricanti di strumenti chirurgici, premiati in premiate gare in Londra, Parigi, Vienna, Milano, Torino e Palermo con medaglie d'Oro. In occasione delle laureande hanno fatto grandi arricchimenti chirurgici da convenire a qualunque esigenza. Busto tascabili da 27, 50, 70, 80 lire e più. — Chiedere il listino.
Prezzi senza concorrenza. H 2905 F

Si vende a L. 28 il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a **L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.**

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.